

Al fondo di solidarietà per i 10.000 abbonamenti elettorali

Le federazioni di BOLOGNA, REGGIO EMILIA, FIRENZE, MODENA, MILANO, hanno versato ciascuna 200.000 lire; quelle di LA SPEZIA, TORINO e gli A. U. di IMOLA, come primo versamento 60.000 - 32.500 lire.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina due

La ricerca spaziale alla Fiera di Milano

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 108

GIOVEDÌ 19 APRILE 1962

Allarmismo interessato

Ancora una volta, come già in altri momenti della nostra storia nazionale, di fronte al profilarsi di un mutamento, sia pure limitato, degli indirizzi di politica economica seguiti nel nostro paese, si ha modo di assistere ad una vasta campagna della destra economica e politica in difesa, si dice, della stabilità monetaria e di una « sana » gestione della finanza pubblica. Il potere di acquisto della lira si afferma con toni allarmati — corre seri pericolo! — il deficit del bilancio dello Stato si avvia verso livelli che minacciano l'equilibrio monetario sul quale ha poggiato l'espansione della economia italiana negli anni scorsi; se non si abbandonano certi propositi manifestati in seno al governo negli ultimi tempi, l'ulteriore sviluppo del paese finirà per essere compromesso. In nome della difesa della lira e per non porre in crisi la finanza pubblica occorrerebbe quindi rinunciare alla nazionalizzazione dell'industria elettrica, abbandonare ogni progetto di soluzione del problema della mezzadria, contenere le richieste dei contadini per lo aumento delle pensioni e degli assegni familiari, lasciare inmutati al loro attuale avvilente livello gli stipendi degli insegnanti e degli altri pubblici dipendenti, e così via di seguito.

Che tutto ciò sia sostenuto dagli organi di stampa vicini alle grandi organizzazioni padronali non può certo destare sorpresa o meraviglia. Meno comprensibile è però il fatto che sia stato lo stesso ministro del tesoro a fornire, sia pure involontariamente, nuovi argomenti alla campagna delle forze di destra che, insistendo sui pericoli di inflazione, cercano di impedire l'accoglimento delle richieste che in campo economico sono oggi avanzate dai sindacati dei lavoratori e dai partiti di sinistra. Noi comprendiamo che l'on. Tremelloni ha come compito specifico quello di regolare la gestione della tesoreria in modo da non compromettere la stabilità monetaria. Ma se non si precisa bene all'interno di quali nuove scelte di politica economica si vuol perseguire il mantenimento della stabilità monetaria si finisce per parlare in un linguaggio che è di destra ed ogni volontà rinnovatrice può quindi svanire.

Le forze politiche non si distinguono per il fatto di volere o meno la difesa del potere di acquisto della moneta. I sindacati dei lavoratori e i partiti della classe operaia sanno bene che con l'inflazione, galoppante o invisibile, che sia, si attua sempre una redistribuzione della ricchezza a favore dei possessori del capitale; essi sono quindi interessati ad impedire il sorgere di fenomeni inflazionistici per evitare che l'aumento dei prezzi annulli l'aumento dei salari per i quali si lotta o determini addirittura la riduzione dei salari reali. Ma ci sono vari modi per prevenire i pericoli di inflazione. Si può infatti rinunciare all'attuazione di un nuovo corso di politica economica, lasciando sussistere tutti i problemi che sono aperti; o si può decidere di dar luogo ad una utilizzazione delle risorse disponibili profondamente diversa dall'attuale, ricercando per le questioni che sono oggi sul tappeto le soluzioni conformi agli interessi della maggioranza della popolazione.

Si pone a questo punto il problema della programmazione economica e delle scelte che nell'ambito di questa vanno fatte sia nella indicazione degli obiettivi da raggiungere, sia nella determinazione degli strumenti da utilizzare. Noi abbiamo più volte rivendicato una programmazione dello sviluppo economico che consentisse un rapido e sostanziale aumento dei redditi dei lavoratori e la soluzione dei problemi che il passato ci ha lasciato in eredità (la questione meridionale, l'arretratezza delle campagne, la disoccupazione, ecc.) o che l'espansione monopolistica di questi anni ha fatto sorgere. Abbiamo anche detto che una programmazione di questo tipo implica il ricorso a strumenti che modifichino in modo sostanziale l'attuale processo di accumulazione. Se non si decide di operare in questo senso, determinando una diversa distribuzione del reddito tra profitti, salari e imposte e attuando conseguentemente una nuova ripartizione degli investimenti, sia dal punto di vista territoriale che settoriale, i pericoli di inflazione continueranno a diventare veramente minacciosi o si dovrebbe rinunciare a perseguire gli obiettivi indicati.

CONCLUSA VITTORIOSAMENTE LA BATTAGLIA DEI SINDACATI E DELL'U.D.I.

Non potranno essere licenziate le lavoratrici che si sposano

Togliatti inaugura a Primavalle la nuova sezione



Ieri a Primavalle, il compagno Palmiro Togliatti ha inaugurato la nuova sede della Sezione del P.C.I. I locali, spaziosi e bene arredati, sorgono nel cuore del quartiere, nel cortile di un grande casamento popolare dell'INCP, e sono il frutto di un ampio lavoro di sottosezione compiuto dai comunisti di Primavalle che nella ex-borghiata ottennero, nel 1960, il 42 per cento dei voti. La inaugurazione, alla quale hanno partecipato diverse migliaia di abitanti del quartiere, è stata aperta dal segretario di Sezione, Crotali. Un operario milanese della « Siemens » ha portato il saluto dei comunisti di Milano ai comunisti di Primavalle. Togliatti, dopo aver inaugurato i nuovi locali della Sezione, ed essersi intrattenuto con i familiari di Giuseppe Tanas, ucraino dalla polizia nel 1947, ha pronunciato un breve discorso politico, in riferimento alle prossime elezioni amministrative del 10 giugno. (In cronaca un ampio resoconto)

Non esiste quindi un problema di scegliere tra il mantenimento della stabilità monetaria e l'inflazione. Si può avere infatti la stabilità monetaria pur attuando una profonda modificazione dell'attuale processo di sviluppo, e, al contrario, una situazione inflazionistica può determinarsi anche senza che siano modificate le tendenze dell'espansione economica in alto. La lenta inflazione che si è avuta dal 1947 in poi e la spinta all'aumento dei prezzi hanno manifestato in questi ultimi tempi sono molto indicative a questo proposito. Occorre quindi affrontare il discorso sul problema della stabilità monetaria nel contesto del discorso più generale sulla nuova politica economica che si deve oggi seguire. A noi sembra che sia questo il solo modo giusto di affrontare i problemi, e diamo quindi un

I provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri - Sgravi fiscali per i coltivatori - Discussa la crisi europea - Un comitato di ministri per la priorità delle spese

Il Consiglio dei ministri ha sanzionato ieri, col provvedimento che vieta il licenziamento delle donne lavoratrici per causa di matrimonio, la vittoriosa conclusione di una lunga battaglia sostenuta dalle organizzazioni sindacali, dalla Unione delle donne italiane e da tutte le associazioni democratiche che in varie forme hanno collaborato all'azione di difesa dei diritti della donna. Insieme a questo provvedimento il consiglio ne ha approvato altri che interessano il settore dell'agricoltura e numerosi ancora di ordinaria amministrazione.

Le questioni che hanno occupato a lungo il Consiglio dei ministri — la riunione di ieri è durata quasi cinque ore — concernono tuttavia la politica economica e la politica estera. Su quest'ultimo punto il Consiglio ha ascoltato una relazione del ministro Segni che ha partecipato alla recentissima riunione di Parigi dei ministri degli Esteri dei sei paesi della CEE, conclusasi, come è noto, con un fallimento pieno. Dal comunicato emesso al termine della riunione di ieri risulta invece che, secondo Segni, « si sono realizzati i progressi notevoli circa la determinazione degli sviluppi della cooperazione politica tra i sei paesi ». Il Consiglio ha, in ogni modo, riconfermato la posizione tenuta dall'Italia.

Quanto ai temi di politica economica la discussione si è svolta sulla proposta dell'on. Tremelloni di costituire uno speciale comitato (detto delle « priorità ») che dovrebbe compiere « un severo e attento riesame delle spese del bilancio di previsione 1962 e di quello successivo, che sarà preparato entro la fine dell'anno. Dal comitato fanno parte i tre ministri finanziari. In sostanza si parla di ridurre alcune voci di spesa e di coordinare, secondo un rigoroso ordine di priorità, le spese concordate per l'attuazione del programma di governo.

Se la discussione in proposito è stata, come si dice, molto lunga, c'è da ritenere che vi siano dissenzi di ordine non esclusivamente tecnico. Nel comunicato si afferma però che i ministri La Malfa e Tremelloni hanno illustrato la situazione economica e finanziaria e che il Consiglio si è compiuto per il buon andamento della congiuntura.

L'atteso provvedimento contro la « clausola di nubilitato », approvato ieri dal Consiglio su proposta del ministro del Lavoro on. Bertinelli, considera tutte le clausole di contratti, collettivi e individuali, e di regolamenti che comunque prevedano la risoluzione del rapporto di lavoro in conseguenza del matrimonio della lavoratrice. Del pari vengono considerati nulli i licenziamenti attuati a causa di matrimonio. Data la estrema difficoltà da parte della prestataire d'opera di offrire la prova che la risoluzione del rapporto è stata determinata da quella causa, il disegno di legge sancisce la presunzione che il licenziamento della dipendente nel periodo intercorrente dal giorno della richiesta delle pubblicazioni di matrimonio a quella della data di licenziamento, sia stato disposto per causa di matrimonio. L'onere della prova contraria dovrà essere sopportato dal datore di lavoro che dovrà dimostrare l'esistenza di un eventuale

Assolti grazie ai poliziotti i fascisti del Brancaccio!



I 29 teppisti fascisti arrestati sabato scorso durante la gazzarra organizzata dagli esponenti dell'estrema destra davanti al palazzo « Brancaccio », dove si svolgeva il convegno per la libertà del popolo spagnolo, sono stati tutti prosciolti ieri sera (salvo lievi ammende pecuniarie), al termine di un processo dominato da una sfilata di testimonianze di poliziotti « a favore degli imputati. Nella foto: gli imputati sul banco

Kennedy si rifiuta di arrestare le prove H

I colloqui con i sovietici continueranno per « definire il ruolo della Germania orientale » nel controllo delle vie di accesso a Berlino ovest

WASHINGTON, 18 — Gli Stati Uniti non intendono rinunciare alla serie di esplosioni nucleari progettata per i prossimi giorni nel Pacifico. Ne ha dato personalmente conferma il presidente Kennedy nel corso della sua attesa conferenza stampa ribadendo la nota posizione secondo la quale soltanto un accordo accompagnato da « un sistema di ispezioni internazionali » potrebbe scongiurare l'attuazione delle decisioni già prese. E, in questo senso, le prospettive sono « negative ».

Kennedy ha così implicitamente respinto la proposta avanzata a Ginevra dagli otto paesi « non allineati », intesa a consentire l'accordo sulla base di una formula elastica, garantita da un organismo del quale farebbero parte gli stessi paesi. Ad essa, il presidente ha risposto di riferire al Dipartimento di Stato hanno indicato ufficialmente che il piano « non viene incontrato ai requisiti richiesti da Washington » e che « se ne dà per scontato il fallimento ». Le prove dovrebbero cominciare entro la settimana e protrarsi per due o tre mesi, con rinvio senza intenzione.

Nelle sue dichiarazioni, Kennedy ha cercato ancora una volta di ricercare sulla possibilità di realizzare un accordo pienamente operante, sulla base del controllo nazionale, che il presidente americano ha accettato nello scorso settembre. Il presidente degli Stati Uniti ha quindi affermato che il « programma quadro » di disarmo presentato poche ore prima da Rusk a Ginevra rappresenta, a suo avviso, « la più vasta e specifica serie di proposte che gli Stati Uniti o qualsiasi altro paese abbiano finora formulato », e che esso dovrebbe consentire rapidi progressi della trattativa in corso tra i diciassette paesi. In verità, la

esterna a fini bellici, non vengono toccate le basi militari all'estero. Già dalla prima fase però entra in vigore il controllo non soltanto per le armi ridotte ma anche per quelle che rimangono nelle mani dei vari Stati. L'unica novità rispetto al passato è che il controllo verrebbe effettuato per « campionamenti » ossia il territorio dell'URSS e quello degli USA verrebbe diviso in tante parti e la commissione di controllo sceglierebbe quali di queste parti ispezionare. Nella seconda fase è prevista un'ulteriore riduzione degli armamenti del 35%, mentre le forze armate vengono portate a un milione 500.000 uomini. Per la terza

ed ultima fase non viene fissato un termine. La prima impressione è quella che ancora una volta gli americani cercano di eludere il problema di fondo: e cioè che il controllo deve procedere di pari passo con il disarmo e non precederlo; inoltre proibire lo spazio esterno (mettendo gli USA al riparo dei missili sovietici) lasciando intatte le basi che accerchiano l'URSS non è realistico. Il piano non fissa alcun termine preciso per il disarmo. Infine l'organo di controllo dovrebbe essere agganciato all'ONU. Comunque Zorin ha dichiarato che l'URSS « esaminerà il piano con attenzione, anche se non vi sono molti elementi nuovi ».

Fatti e argomenti

Fanfani, De Gaulle e l'Europa

Perché la riunione europea di Parigi è fallita? Ecco la spiegazione del Corriere della Sera: « L'opposizione belga e olandese a favore di un ingresso immediato della Gran Bretagna nel MEC tende, appunto, ad ottenere che in seno alla costruzione europea non vi sia una premiazione francese o franco-tedesca. Ciò sia per ragioni economiche che per ragioni politiche. Ma se le cose stanno così, come devono essere giudicati gli sforzi compiuti da Fanfani a Torino con De Gaulle e a Cadorna con Adenauer per elaborare un accordo franco-tedesco-italiano, accordo bocciato da olandesi e belgi per le ragioni espresse dal Corriere della Sera? La risposta è nei fatti: Fanfani ha agito nel senso di coinvolgere la direzione gollista della costruzione europea.

Questo è un elemento nuovo e grave nel contesto della azione europea e internazionale dell'Italia. I motivi che lo hanno determinato non sono occasionali ma profondi e assai inquietanti. Fanfani, in sostanza, ha assunto una posizione filogollista in Europa perché ha fatto proprio il divergo gollista in Africa. Qui è il senso della « svolta », e questo è stato il successo autentico dell'incontro di Torino. Si spieghino, così, i silenzi di Palazzo Chigi attorno all'incontro con De Gaulle, mentre a Parigi il Quai d'Orsay ostentava grande soddisfazione per i « sensibili progressi registrati a conclusione del fruttuoso colloquio tra il capo del governo italiano e il capo dello Stato francese ». I « sensibili

progressi » riguardano, evidentemente, la associazione dell'Italia alla prospettiva africana della Francia in cambio della quale Fanfani ha accettato di fare il giuoco di De Gaulle in Europa. La questione che si pone, ora, è la seguente: la maggioranza di centro-sinistra era al corrente della « svolta » filogollista di Fanfani e delle ragioni che l'hanno determinata? E se la risposta è affermativa, se ne deve dunque dedurre che repubblicani, socialdemocratici e, evidentemente, socialisti, accettano l'encoraggiamento dell'Italia a una politica che non solo noi, ci sembra, dobbiamo giudicare pericolosa in Europa e neocolonialista in Africa? »

Conquistata fra gli operai

Maggioranza Fiom alla Olivetti d'Ivrea

(Dalla nostra redazione) TORINO, 18. — Le liste della Fiom presenti nelle cinque aziende della Olivetti di Ivrea hanno ottenuto nelle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne del complesso un brillante successo. Nonostante il forte aumento di maggioranza, il sindacato unitario è passato dal 45,8 al 52,7 per cento dei voti validi conquistando 5344 voti, 1372 in più dello scorso anno. La Fiom ha dunque riconquistato, in uno dei più grandi complessi della provincia, la maggioranza assoluta tra gli operai con un aumento di circa il 7 per cento. Il sindacato del padrone, Autonomia Aziendale, ha subito una flessione di circa il 10 per cento ed una perdita in assoluto di 374 voti.

Ed ecco il risultato del voto tra gli operai (tra parentesi i voti del 1961), sezione per sezione: Fiom voti 3523 (2824), Cisl 910 (609), Autonomia Aziendale 1874 (2350); Telescriventi: Fiom voti 166 (146), Cisl 99 (85), A.A. 251 (198); Lavorazioni ausiliarie: Fiom 432 (330), Cisl 124 (99), A.A. 498 (489); Aglie: Fiom 660 (375), Cisl 250 (149), A.A. 412 (410); Onno: Fiom 563 (126), Cisl 104 (18), A.A. 275 (170).

Risultati definitivi fra tutti gli operai: Fiom voti 5344 e seggi 18 (3972 e 16 seggi), Cisl 1487 e 7 seggi (1027 e seggi 4), A.A. 3310 e 12 seggi (3684 e 16 seggi).

Ed ecco le percentuali: Fiom 52,7 per cento (nelle precedenti elezioni aveva ottenuto il 45,8%), Cisl 14,7 (11,7), A.A. 32,6% (42,5). Fra gli impiegati si è avuto un'altra notevole affermazione del sindacato unitario. Diamo di seguito i risultati di quattro sezioni del complesso: Ico: Fiom 413 (218), Cisl 530 (233), A.A. 585 (638). La Fiom ha ottenuto quindi 195 voti in più rispetto alle precedenti consultazioni.

Telescriventi: Cisl 72 (79), A.A. 61 (57). Lavorazioni ausiliarie: Cisl 30 (16), A.A. 35 (31). In queste due sezioni la Fiom non ha presentato candidati. Aglie: Fiom 27 (l'altro anno non era presente), A.A. 39 (28). Lo scrutinio delle schede alla sezione OMO è stato rimandato ad oggi.

In vigore la legge contro le frodi alimentari

Il provvedimento sulla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari è diventato legge. L'undicesima commissione del Senato — riunita in sede deliberante — ha dato, infatti, la sua approvazione al disegno di legge già approvato dalla Camera dei Deputati l'11 settembre scorso.

(Continua in 10, pag. 7, col.)

(Continua in 10, pag. 9, col.)

Approvata anche al Senato la legge che mantiene la censura sul cinema

# Folchi e Gava per l'interpretazione più estensiva del «buoncostume»

«La legge Zotta è comunque salva» sostengono gli oratori governativi - Gli interventi di Gianquinto e Luporini per l'abolizione della censura

Nelle due ultime sedute tenute ieri, prima di andare in vacanza per le feste pasquali, il Senato ha approvato la nuova legge che mantiene la censura amministrativa sul cinema. Si è riprodotto a palazzo Madama lo identico schieramento creato, sulla stessa legge, appena pochi giorni fa alla Camera. I deputati democristiani hanno votato a favore; i socialisti si sono astenuti; i comunisti hanno votato contro ribadendo la loro opposizione alla censura preventiva; i liberali hanno votato contro considerando la legge troppo restrittiva; le destre hanno votato contro ritenendo, invece, troppo «liberale» la nuova legge. Questa entrerà in vigore con la sua imminente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

I compagni GIANQUINTO e LUPORINI (l'uno affrontando gli aspetti giuridici e costituzionali della questione, il secondo soffermandosi invece sul significato del contrasto di fondo che, facendo perno sul tema della censura, si sviluppa intorno ai problemi della libertà di espressione della cultura e dell'arte) hanno confermato la posizione del P.C.I. di abolizione della censura preventiva, la quale, comunque articolata, affida al potere esecutivo e in pratica al partito dominante un potente strumento di intervento ai danni della libertà; riconoscimento che soltanto alla magistratura deve essere affidata la repressione di eventuali reati contro il buon costume (inteso come tutela del comune senso del pudore).

Gli oratori comunisti hanno quindi deplorato i cedimenti del P.R.I. e del P.S.D.I. e dei compagni socialisti, che hanno consentito alla D.C. di ottenere il mantenimento della censura e perfino, in qualche punto, di peggiorare l'attuale legge (con l'elevazione, per esempio, del limite dei «minori» dal 18 al 20 anni, e con l'obbligo per la Rai-TV di trasmettere, accanto ai programmi adatti ai minori), con un atteggiamento più fermo di questi partiti sarebbe stato invece possibile ottenere di più, incominciando inoltre a introdurre un cuneo tra i cattolici democratici, che si stavano avvicinando alle posizioni delle sinistre contro la censura, e le forze clericali più retrive, che hanno finito per dettare largamente la loro volontà.

La battaglia sulla censura costituisce pertanto una conferma degli elementi di ambiguità presenti nell'operazione di centro-sinistra ed avvalorata la funzione dei comunisti, che con la loro azione mantengono aperta la via a nuovi, più avanzati sviluppi. Per l'abolizione della censura essi, infatti, continueranno a battersi decisamente nel Paese e nel Parlamento. Il socialista BUSONI, il quale nella precedente discussione sulla legge Zotta al Senato aveva difeso il progetto dell'ANAC contro la censura, ha avuto ieri il difficile compito di conciliare quella posizione con l'attuale atteggiamento di sostanziale acquiescenza al nuovo testo. Egli ha cercato di assolverlo, affermando che i socialisti continuano ad essere favorevoli all'abolizione della censura, ma dando valore ai correttivi apportati dall'attuale governo e alla affermazione fatta dal ministro Folchi alla Camera, secondo cui la censura agirà soltanto contro le manifestazioni contrarie al buon costume.

LUPORINI (P.C.I.): Ma lo dicevano anche prima, anche difendendo la legge fascista. I fascisti, per bocca di NENCIONI, hanno sostenuto alcuni emendamenti peggiorativi, che sono stati però respinti. Il capo gruppo d.c., sen. GAVA, ha difeso il nuovo testo, ma con alcune gravi affermazioni che riprendevano la linea già sostenuta alla Camera dalla destra d.c., e per certi aspetti la peggioravano. Secondo Gava, infatti, nonostante le modifiche «di superficie» apportate alla Camera, la legge Zotta «da molte parti ritenuta reazionaria» ha trovato «piena convalida nella sostanza», secondo la volontà della D.C. In secondo luogo l'abolizione della censura per il teatro di prosa, va considerata solo come un «esperimento temporaneo»: l'esperienza, ha detto, potrà eventualmente suggerire delle modifiche. Infine, Gava ha sottolineato l'interpretazione più estesa possibile che i clericali intendono dare al concetto di buon costume, che per loro si confonderebbe con la coscienza media del popolo in rapporto alle norme etiche.

Dopo gli interventi di BATTAGLIA (P.L.I.), contrario alla censura, LAMMURAIA (P.S.D.I.), favorevole alla censura, e di GAVAZZONI (P.S.D.I.), favorevole alla censura, il Senato ha votato a favore della legge Zotta con 157 voti contro 107, con 10 astensioni. La legge Zotta, che prevede la censura amministrativa sul cinema, è stata approvata con 157 voti contro 107, con 10 astensioni.

## I critici cinematografici contro la legge di censura

Il Consiglio direttivo del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici ha deciso all'unanimità di non designare i propri rappresentanti in seno alle commissioni di censura. Ciò significa che nessun critico degno di tale nome accetterà di fare il censore. Non era mai accaduto in passato. Non accadrà neppure ora.

Secondo la nuova legge Zotta-Folchi, approvata alla Camera grazie alle ben note vicende, il Sindacato avrebbe dovuto (come le altre categorie degli autori e dei produttori) nominare una terna, entro la quale il Ministero dello spettacolo avrebbe scelto il membro della commissione; e siccome le commissioni che si daranno il turno saranno, a quanto pare, sette, i nomi da sottoporre al Ministero sarebbero stati ventuno. Non ce ne saranno, invece, poiché l'associazione dei critici ha mantenuto fede alle proprie solenni dichiarazioni, e si è rifiutata di recedere dal principio costituzionale della libertà d'espressione.

Non sappiamo quali posizioni assumeranno in merito alle altre categorie. Certo la battaglia per l'abolizione della censura amministrativa preventiva era partita proprio dall'ANAC, cioè dall'Associazione degli autori (registri, sceneggiatori, ecc.), ed è difficile pensare che lo stesso principio possa subire variazioni, anche dopo la sconfitta parlamentare. Anzi, se è vero che gli stessi partiti della nuova maggioranza che hanno ceduto alle pressioni della D.C. hanno affermato che la battaglia continua, chi, se non gli autori e i critici (e i produttori, se saranno abbastanza intelligenti per farlo), ha più ragioni per portare avanti la lotta?

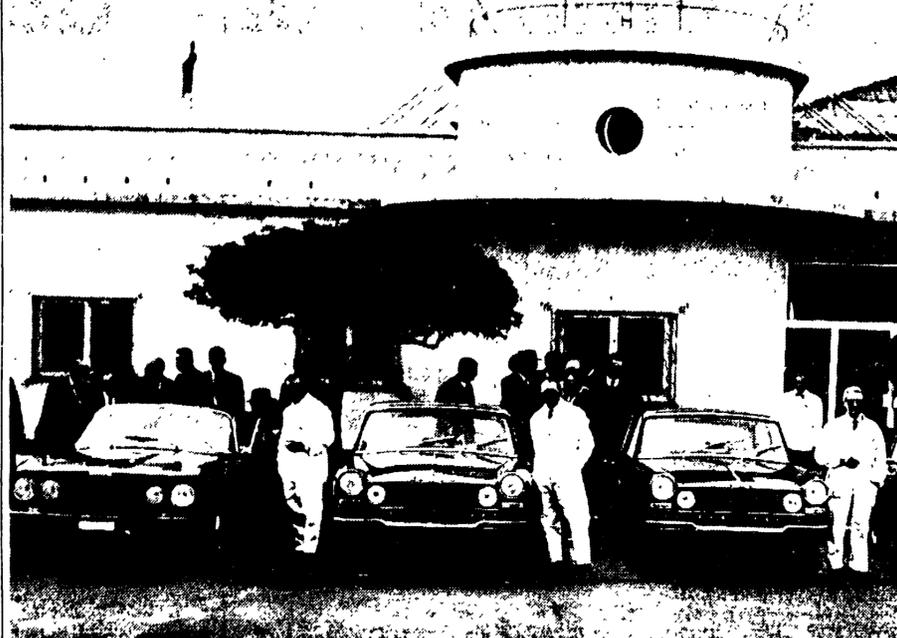
Dal canto loro, i critici hanno prontamente superato l'obiezione filista che in questi giorni si sente ventilare, e secondo la quale, dal momento che la proposta dell'abolizione non è passata, tanto vale «collaborare dall'interno», in modo da sorvegliare che tutto vada per il meglio in sede di commissione. In effetti, l'unico sistema possibile di collaborazione sarebbe quello dell'opposizione preconcetta ad ogni e qualsiasi tentativo di censurare un film.

Libero, ciascuno, di approvare o condannare un'opera a seconda dei propri punti di vista, delle proprie convinzioni artistiche, ideologiche e morali. Sarà un giudizio che ognuno potrà sempre, la firma di chi lo formula; non già un atto di prevaricazione nei riguardi degli spettatori, i quali, secondo la costituzione, hanno a loro volta il diritto di giudicare come ad essi piacerà qualsiasi prodotto. Se poi in quest'ultimo si configurasse un reato, spetterebbe alla Magistratura e al Codice penale esprimersi sulla materia; mal, in nessun caso, al critico cinematografico, il quale non possiede nei suoi baglioli culturali gli elementi a cui attenersi per proibire o mutilare un film.

Benissimo ha fatto, dunque, il sindacato nazionale dei giornalisti cinematografici a opporsi alla nuova legge di censura, e a dissociare energicamente la propria responsabilità da quei singoli aderenti i quali, a titolo personale, ritenessero di accettare un compito che, comunque lo si giudichi, non ha nulla di spiritoso con la professione di critico. C'è solo da sperare che, per la dignità della cultura e del cinema italiano, autori e produttori decidano di seguire la stessa via.

Ugo Cabiraghi

# Presentate le «Alfa 2600»



È stato presentato ieri alla stampa italiana il nuovo modello «2600» dell'Alfa Romeo nelle tre versioni Berlina, Spider e Sprint. I prezzi di listino delle tre vetture sono stati fissati, rispettivamente, in L. 2.700.000 per la Berlina, L. 2.900.000 per la Spider e L. 3.100.000 per la Sprint. Nella foto, le nuove macchine sul lungomare di Ostia

In un « corso di conferenze informative »

## La ricerca spaziale alla Fiera di Milano

La produzione dei propellenti solidi e liquidi - I razzi antigrandine sono già una realtà anche in Italia - I missili meteorologici - La specola astronomica - I «grani»

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 18. — Nella sala Clogna, alla Fiera Campionaria, si è tenuto nei giorni scorsi un « Corso di conferenze informative » sulla ricerca spaziale, organizzato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Gli oratori che si sono alternati ai microfoni, docenti universitari o laureati specializzati in un campo strettamente legato alla ricerca spaziale, hanno cercato di esporre la loro difficile e complessa materia in forma più semplice possibile, in modo da renderla accessibile, per lo meno sul piano informativo, ad un pubblico minuto di certe conoscenze tecniche e scientifiche, ma non particolarmente specializzato.

Gli argomenti scolti sono stati numerosi, e troppo lungo sarebbe anche soltanto elencarli: diverse questioni, comunque, meritano un cenno particolare in quanto sono poco note al pubblico, eppure assai importanti, e possono riguardare, da vicino, in un prossimo futuro, molti tecnici e molti lavoratori.

Due specialisti, in particolare, hanno trattato della produzione dei propellenti solidi e dei propellenti liquidi per missili: già il fatto che essi abbiano parlato di « produzione », e non di « sperimentazione », è un sintomo che essi prestino la loro opera presso due grandi industrie chimiche, e dice che il problema è di attualità già oggi in Italia, anche se il nostro Paese non può certo

dirsi all'avanguardia nel campo della missilistica. I razzi antigrandine sono una realtà già da qualche anno, i missili meteorologici e per lo studio dell'alta atmosfera promettono di diventare un mezzo d'uso comune entro pochi anni, mentre la missilistica militare, anche nei suoi « calibri » piccoli e medi, è ormai una realtà concreta.

La chimica e la tecnologia dei propellenti solidi per missili è indubbiamente assai complessa, ed anche poco nota nei suoi aspetti principali. Le sostanze impiegate, facilmente infiammabili e in certi casi esplosive, debbono essere ottenute con la massima purezza, mescolate con la massima omogeneità e « formate » in quei complessi solidi, cilindrici o cilindrico-conici cavi che vanno sotto il termine tecnico di « grani », anche se possono pesare alcune tonnellate l'uno. Il « grano » è, cioè, la « carica » di propellente, completa e pronta all'uso, che, al momento opportuno, viene immessa nel missile e lo fa muovere, una volta « accesa », in quanto genera i gas caldi ad alta pressione necessari alla propulsione.

Il conferenziere ha tenuto a sottolineare che i veri segreti, nella preparazione dei « grani », non risiedono tanto nel tipo dei composti impiegate, nella maggior parte ben noti (nitrocellulosa, nitroglicerina, perclorato ammonico, polveri metalliche, resine per l'impasto e catalizzatori), quanto nella tecnologia, nei processi di fabbricazione, di preparazione e di conservazione dei « grani »: basta una modestissima irregolarità all'interno di uno di questi per provocare un funzionamento grossolanamente irregolare di tutto un missile, se non addirittura la sua esplosione.

Nel campo dei propellenti liquidi, le novità, dal punto di vista chimico, sembrano meno numerose: i materiali oggi impiegate (ossigeno e idrogeno liquidi, idrazina, dietere, alcool, ammoniaca, petrolio, cherosene, etilene, acido nitrico, acqua ossigenata) erano già in fase di studio e di sperimentazione parecchi anni fa. Le novità riguardano il campo industriale, in quanto i prodotti usati vanno ottenuti ad un grado di purezza finora inusitato, o in quantità industriali mentre finora si è trattato di prodotti impiega-

ti solo nei laboratori. La preparazione, la conservazione e il trasporto di molti di questi prodotti presentano problemi nuovi e difficili sul piano industriale. Quando, poi, si passa a prodotti più interessanti ancora dal punto di vista missilistico, quali i diborani (composti di boro ed idrogeno) ed al fluoro e ai suoi composti, le cose si complicano ancora per la tossicità elevatissima di molti composti del boro, e l'aggressività chimica violentissima del fluoro.

Gli oratori che hanno trattato delle ricerche fisiologiche correlate alla conquista dello spazio ed alle ricerche compiute nello spazio stesso, ci hanno riportato lontani dalla pratica industriale, ma, in quanto a pesanti, non solo del laboratorio della specola astronomica, della ricerca avanzata. Sono state illustrate esperienze compiute su animali sottoposti ad una accelerazione intensissima, centinaia ed anche migliaia di volte superiore a quella gravitazionale: piccoli mammiferi (topi) sopportano, in condizioni normali, un'accelerazione di 100 gal, cento volte superiore a quella gravitazionale terrestre; ma, immersi in acqua, sopportano un'accelerazione di 1000 gal, mille volte superiore a quella terrestre, e in questi casi si verificano emorragie mortali; ed a conferma di questo, i pesci immersi nel loro elemento naturale, sopportano un'accelerazione di 3.000 gal, veramente spaventosa.

Dopo un accenno alla « probabilità », molto ridotta, che su altri pianeti del sistema solare si possano trovare forme di vita paragonabili a quelle terrestri, l'attenzione dei partecipanti è stata portata su alcuni punti particolarmente interessanti, riguardanti la ricerca delle zone dello spazio che circondano la Terra, e si estendono fino al sole, a Giove ed oltre. E in questa atmosfera affascinante, oserebbe dire poetica, con l'attenzione rivolta al globo lunare, ai pianeti, allo splendente sole, ai nostri sforzi tesi a scoprirne i segreti, il ciclo delle conferenze si è chiuso.

GIORGIO BRACCHI

**Sequestrate bustine per «ringiovanire» 240 quintali di carne**

**IL BANCO DI NAPOLI**  
Istituto di Credito di Diritto Pubblico  
fondato nel 1539  
Fondi patrimoniali e riserve: L. 19.545.941.443  
Riserva speciale Cred. Ind.: L. 8.147.238.823  
comunica alla Clientela che nella  
**XL FIERA DI MILANO**  
funziona un proprio sportello per le occorrenze bancarie degli Espositori e dei Visitatori  
**PADIGLIONE**  
**BANCO DI NAPOLI**  
Viale Industria - Ingresso Porta Domodossola

## All'Assemblea regionale siciliana

# Aspri contrasti nel gruppo d.c.

La destra scelbiana e parte dei fanfaniani hanno chiesto l'estromissione del P.S.I. — Ordine del giorno di compromesso — Alessi chiede un governo monocoloro

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 18. — Dopo 30 ore di tempestose discussioni, il gruppo parlamentare d.c. all'Assemblea regionale siciliana ha approvato un ordine del giorno dilatorio, che affida al direttivo del gruppo e al comitato regionale del partito, convocati per il 7 maggio, il compito di approfondire i punti programmatici che stanno alla base del governo di centro-sinistra e l'azione più spedita per attuarli.

L'ordine del giorno ha ottenuto 21 voti favorevoli e 3 contrari (quelli della destra, che aveva chiesto l'estromissione del P.S.I. dal governo). Il margine a favore del governo è stato ridottissimo (14 sì e 12 no) quando è stata votata la premessa dello ordine del giorno. Una parte dei fanfaniani (Lanza, Nicoletti, ecc.) si è unita infatti alla destra scelbiana, in quanto avrebbe voluto veder affermare l'esigenza di una armonizzazione della formula siciliana con quella del governo Fanfani.

Un altro ordine del giorno, che, praticamente, suonava sfiducia al governo, presentato dall'on. Alessi e votato a scrutinio segreto, ha ottenuto solo cinque voti a favore e 19 contrari. C'è tuttavia da osservare che nell'ordine del giorno approvato

manca una esplicita riaffermazione della formula attuale d'accordo, questo, che ha consentito al presidente della Regione, D'Angelo, di evitare fratture insanabili nel gruppo.

Le due giornate di riunione dei deputati d.c. in definitiva, sono state occupate quasi esclusivamente dalla ricerca di un temporaneo compromesso fra le correnti. E' rimasto invece senza utili conclusioni il discorso a proposito degli impegni programmatici che la D.C. deve assumersi su alcuni problemi nazionali (patti agrari, azienda chimico-mineraria, ecc.) e a proposito del chiarimento politico e del conseguente rimpianto che, sulla base di questi impegni, dovrebbe avvenire.

Per rifarsi della sconfitta subita in seno al gruppo d.c. dal suo o.d.g. di sfiducia al governo, l'on. Giuseppe Alessi, nel corso di una conferenza stampa, ha lanciato stasera un appello a partiti e gruppi politici per la costituzione di un governo monocoloro, di colore d.c. in sostituzione dell'attuale governo di centro-sinistra.

In particolare Alessi chiede ai deputati regionali del MSI se essi intendano, attraverso i loro organi nazionali e regionali di partito e di gruppo, deliberare e dichiarare che in nessun caso e in nessuna votazione assommano i loro voti a quelli di sinistra. La stessa iniziativa dovrebbe assumere il PDIUM. L'on. Alessi ha precisato che intende chiedere tanto al MSI che al PDIUM l'impegno di astenersi o di assentarsi dalle votazioni. Ai liberali, agli indipendenti, ai cristiano-sociali e ai rappresentanti del P.R.I. e del P.S.D.I. il deputato d.c. chiede l'adesione ad un governo monocoloro della D.C.

« Questa — ha detto l'on. Alessi — è l'unica formula

## Il P.C.I. per la Regione Friuli Venezia-Giulia

TRIESTE, 18. — La segreteria regionale del P.C.I. per il Friuli-Venezia Giulia si è riunita ieri per esaminare la situazione attuale per quanto concerne l'attuazione della Regione a statuto speciale.

Nella riunione è stato rilevato che l'impegno contenuto nelle dichiarazioni dell'on. Fanfani è ancora generico e non tale da garantire la istituzione della Regione nei tempi e nei termini rivendicati dalle popolazioni. La situazione è stata analizzata in relazione a un ampio impegno assunto in Parlamento nella riunione del capigruppo, ottenendo dal presidente della Camera l'impegno ad attuare, a partire dal 15 maggio, la discussione delle proposte di legge già presentate. Sarebbe inoltre in elaborazione un disegno di legge di iniziativa governativa.

La segreteria regionale ha sottolineato che solo in seguito al nostro intervento e a più di un mese dalla fiducia al governo si sono avuti questi primi risultati ed ha ricordato come sempre un largo impegno unitario si corra il pericolo che la questione venga rinviata indefinitamente.

La segreteria ha sottolineato l'importanza delle molteplici iniziative in corso precisando che i comunisti sono disposti a discutere anche sulla base di altre proposte di legge, ed ha concluso rivolgendosi un appello a tutte le forze reazionarie, ai lavoratori e ai democratici impegno di azione unitaria.

93 altoatesini accusati di atti dinamitardi

BOLZANO, 18. — La magistratura ha deciso di contestare l'accusa di concorso ideologico a 93 altoatesini, imputati di atti dinamitardi, associazione antinazionale, detenzione abusiva di armi e munizioni, ed altri reati attualmente in attesa di giudizio.

Dopo Orsello e La Cavera Anche Perrone Capano si dimette dal P.L.I.

Dopo l'avv. Orsello, ex segretario della Gioventù Liberale, e successivamente vicepresidente del P.L.I. ed il presidente della SOFIS Ind. La Cavera, anche il presidente Nazionale di «Democrazia Liberale», on. avv. Giuseppe Perrone Capano, ha comunicato ieri le proprie dimissioni dal P.L.I. con una lettera indirizzata all'on. Martino e all'on. Magalotti.

L'on. Perrone Capano è stato sottosegretario alla Pubblica Istruzione nel quarto e nel quinto ministero De Gasperi, deputato all'Assemblea costituente alla prima legislatura repubblicana e ricopre attualmente la carica di componente il Consiglio Superiore della Magistratura; presiede la corrente di sinistra del P.L.I. fin dalla sua costituzione, prima ancora della sua trasformazione in «Democrazia Liberale» nel movimento di «Democrazia Liberale» ed è il leader dei liberali di Puglia, avendo fondato il P.L.I. in tale regione nell'immediato dopoguerra, per numerosi anni l'on. Perrone Capano è stato membro della Direzione Centrale e del Consiglio Nazionale del P.L.I.

Con una lettera all'on. Magalotti ha invece annunciato la sua adesione al P.L.I. il vecchio romanziere Salvatore Gotta.

## Afragola al 100 per cento

I compagni di Afragola (Napoli) hanno così telegrafato alla Direzione del Partito: «Congresso sezioni Afragola comunico superato cento per cento iscritti impegnati recitare cento comunisti entro maggio».

Il 19 aprile 1943 scoppiava a Varsavia la rivolta dei 70.000 superstiti ebrei

# L'insurrezione del ghetto

Per 26 giorni uomini e donne, coscienti della fine che li attendeva, lottarono quasi senza armi contro lo strapotente e spietato esercito nazista - Le prime brucianti sconfitte delle truppe tedesche - Il generale Stroop ordina l'uso dei lanciafiamme e dei gas asfissianti - Il 24 aprile Berlino decide l'incendio del ghetto

Cantando l'inno di Horst Wessel, alle sei del mattino del 19 aprile 1943, una colonna tedesca avanza dentro il ghetto, imbucando la Via Na Lewicka al di fuori dell'incrocio con la Via Gesia. Ma qui i bambini di Hitler cessano di cantare: dalle finestre piomba su di loro una vera e propria pioggia di pallottole, di bottiglie incendiarie, di granate. Gli «Ubersensch» sono bloccati, sono afferrati dalla paura, fuggono a gaitole. Il generale Stroop, il colonnello delle SS Samern, si precipita scovato dal suo comandante, il generale Jürgen Stroop: «Non siamo più nel ghetto, né possiamo più entrarci; abbiamo dei feriti e dei morti».

Così ebbe inizio l'eroica insurrezione del ghetto di Varsavia, la più drammatica battaglia della storia della umanità, che vide schierati uomini e donne pressoché disarmati, perfettamente coscienti della fine che li attendeva, contro un esercito poderosamente efficiente e spietato.

Pochi giorni prima, Himmler aveva spedito nella capitale polacca il generale Stroop con l'incarico preciso di distruggere il quartiere ebraico e di costruirvi quindi un immenso campo di concentramento. Data poi che il 20 aprile ricorreva il compleanno di Hitler si offriva a Stroop una magnifica occasione per brillare agli occhi del Führer: la distruzione del ghetto era il regalo che le SS preparavano al grande capo del terzo Reich per consolatore delle batoste che stava riscuotendo sul fronte orientale. La sorpresa del bel regalo, come abbiamo visto, andò sciupata per colpa di quei guastafeste dei combattenti ebraici che prevenendo le mosse di Stroop, dettero inizio all'insurrezione.

## Non giochiamo col fuoco

Il sogno della vita — scrive Mordechai Anielewicz, il giovane capo dell'insurrezione — è ormai realizzato. L'autodifesa ebraica nel ghetto è ormai un fatto compiuto. È stata realizzata la resistenza armata degli ebrei. Io sono il testimone delle grandi lotte eroiche degli ebrei rivoltosi. Alle nobili parole di Anielewicz fa eco il grido di sorpresa e di rabbia degli hitleriani: Die Juden schissen! («Gli ebrei sporcano!»). Una amara sorpresa per i tedeschi: da tanto tempo, da quattro anni, gli ebrei si sono lasciati condurre docilmente alla morte (nella sola Varsavia ne sono già stati assassinati più di 300.000) ed ecco che improvvisamente «Die Juden schissen».

Soltanto un anno prima, in risposta agli appelli di lotta, elementi responsabili avevano detto: «Non giochiamo col fuoco. Non facciamo il male con le nostre stesse mani. Quello che gli hitleriani hanno osato fare in altre località, nelle zone selvatiche, non acceravamo farlo a Varsavia, nel cuore dell'Europa». Esistevano già Treblinka e Auschwitz, Maidanek e Dachau e il piccolo David Rubinowicz, che era lasciato un tremendo atto di accusa contro il nazismo, era già stato assassinato nel ghetto, i tedeschi deportavano ogni giorno migliaia di ebrei, mentre altre migliaia

morivano di fame: gli ebrei avevano diritto a 104 calorie al giorno contro le 2.310 dei tedeschi, le 1.750 dei 21 anni dei polacchi, le 634 dei polacchi. Degli oltre tre milioni di ebrei che vivevano in Polonia, più della metà era stata già decimata i nazisti avevano massacrato gli ebrei gettandoli nei forni crematori, fucilandoli a migliaia per volta, divertendosi a sparare loro addosso come si fa coi piccioni, schiacciandoli sotto il peso dei carri armati: costoro ancora dovevano osare nel «cuore dell'Europa»?

Finalmente la Z.O.B. (l'organizzazione ebraica di combattimento) era riuscita ad accendere la scintilla della rivolta, e il generale Stroop, che era giunto a Varsavia con la sicurezza di portare a termine l'operazione in quattro e quattr'otto, si accorse subitaneamente che non aveva

ne. Vi sono anche dei neonati: li afferrano e li uccidono spaccando le loro stoline contro il muro. Il personale dell'ospedale viene fucilato sul posto. Questi i metodi di lotta del generale Stroop, lo stesso che alcuni anni dopo, di fronte a un tribunale polacco che lo condannava a morte, dirà con tono offeso: «Non mi si faccia l'affronto di aver trattato male delle donne e dei bambini. Nella mia vita mi sono sforzato di comportarmi da gentiluomo».

## Documenti agghiacciati

Il 20 aprile i combattimenti proseguono per le strade del ghetto e ovunque le SS incontrano l'acerrima resistenza degli insorti e sub-

le tremende documentazioni fotografiche dell'incendio del ghetto. C'è, tra le altre, una fotografia in cui alcune persone sono state colte a mezz'aria appena dopo essersi lanciate dalle finestre di una casa in fiamme. Ma ancora una volta Stroop viene deluso: «Tutte le nostre unità, senza eccezioni — scrive il 26 aprile — affermano di avere incontrato resistenza. Appare sempre più chiaro che sono intervenuti nella lotta i più accaniti fra gli ebrei e fra i banditi polacchi».

Nella notte fra il 30 aprile e il 1. maggio, gli insorti si preparano a compiere una serie di azioni armate. In una casa della via Lesno, il vecchio militante comunista Szechne Fajngold tiene un discorso: «La nostra lotta è di grande importanza storica non soltanto per l'insieme

reza, il 27 aprile il comando della Z.O.B. scrisse ai rappresentanti del governo di Londra a Varsavia: «Il rispetto e l'ammirazione che ci testimonia la popolazione polacca ci incoraggiano; la simpatia che voi ci testimoniate ci commuove; ma ciò che ci aiuterebbe assai di più, a noi che siamo decisi a lottare fino all'ultimo, sarebbe che voi ci deste armi e munizioni che avete in abbondanza e delle quali non fate uso».

Soltanto le formazioni partigiane dell'A.L. (guidate dai comunisti) forniscono un serio aiuto ai combattenti ebraici. Non soltanto fecero loro pervenire trasporti di armi e munizioni, ma attuarono azioni partigiane nella zona «ariana» di Varsavia, e, in collegamento con gli insorti, riuscirono ad operare alcune azioni di salvataggio.

Per vincere la resistenza



Gli ebrei del ghetto di Varsavia sotto la minaccia del mitra nazisti

lo che per pregare quella «banda di sporchi ebrei» avrebbe dovuto schierare un vero e proprio esercito, facendo uso di cannoni, di aerei e anche di gas asfissianti. «Quando siamo arrivati nel ghetto — si legge nel suo rapporto quotidiano inviato ai superiori — gli ebrei e i banditi polacchi sono riusciti a respingere i nostri distaccamenti e costoro pure i carri e le vetture blindate».

Alle 8, due ore dopo l'inizio dell'insurrezione, dopo avere accusato di debolezza il colonnello Samern, Stroop assume personalmente il comando delle operazioni. Gli effetti non tardano a farsi vedere: al numero 6 della via Gesia si trova un ospedale. Le infermiere hanno aiutato i partigiani della Z.O.B., hanno dato loro da bere, hanno curato le loro ferite. I tedeschi bombardano l'ospedale e l'incendio. Penetrano dentro e gettano i malati tra le fiam-

me. Sono cecchi sconfitti. Quando gli ebrei asserragliati in una casa, vengono attaccati, mentre una parte di essi risponde sparando, altri, attraverso passaggi sotterranei, predisposti nei lunghi giorni della preparazione insurrezionale, piombano alle spalle dei tedeschi, che vengono così a trovarsi fra due fuochi. Questi passaggi sotterranei sono poi preziosi, in caso disperato, per passare nella zona «ariana» della città.

Ma la cosa non poteva restare inosservata ai nazisti. Superata la prima sorpresa, il «gentiluomo» Stroop dà ordine di fare uso di lanciafiamme, di gas asfissianti e di inondare tutti i sotterranei. Malgrado ciò la battaglia continua creando serie inquietudini a Berlino. Il 24 aprile arriva l'ordine di incendiare tutto il ghetto. L'incendio viene subito appiccato e verso il fotografo.

Allegate al rapporto dello scrupoloso Stroop si trovano

la popolazione ebraica, ma anche per l'Europa in lotta contro il nazismo». Due ore dopo, il vecchio Fajngold, alla testa di un piccolo drappello di partigiani, viene fulminato da una raffica di mitra. Ma nel corso della giornata decine di pattuglie tedesche vengono attaccate, la festa internazionale del lavoro viene celebrata degnamente dai combattenti ebraici.

## Il telegramma del gen. Stroop

E non si dimentichi che pochissime erano le armi di cui potevano disporre, quasi tutte strappate col sangue al nemico. Inutilmente gli insorti si erano rivolti al comando dell'organizzazione polacca della resistenza che faceva capo al governo di Londra per ottenere armi e munizioni. Ricevettero soltanto qualche pistola. Con profonda ama-

del ghetto, dopo averlo incendiato, i tedeschi dovettero far saltare con la dinamite tutti i blocchi di macerie, in mezzo e sotto alle quali si erano rifugiati i combattenti. Soltanto il 15 maggio, 26 giorni dopo l'inizio della insurrezione, il generale Stroop poté telegrafare ai propri superiori che «il quartiere ebraico aveva cessato di esistere». Himmler raccomandò allora di completare degnamente l'opera facendo saltare in aria la grande sinagoga del 1877 dall'architetto Leonardo Marconi. L'esplosione fu talmente forte che tremarono tutte le case di Varsavia. Ma, a dispetto del telegramma del glorioso comandante tedesco, la resistenza nel ghetto non era ancora cessata. In mezzo alle rovine, continuando a vivere e a lottare in condizioni incredibili, partigiani ebrei per molto tempo ancora dettero del filo da torcere ai tedeschi. «Armi alla mano —

scrive lo storico Bernard Mark — il 23 settembre un piccolo gruppo di insorti raggiungeva la zona ariana. Gli ultimi combattimenti del ghetto avevano compiuto la loro ultima sortita. Lasciavano alle loro spalle un immenso deserto dove regnava definitivamente il silenzio».

La battaglia del ghetto non era dunque durata né poche ore né pochi giorni e per vincerla si era dovuto fare ricorso ai mezzi più moderni, dall'artiglieria ai bombardamenti della Luftwaffe, ai gas asfissianti. Quando nemmeno questo era bastato, si era impartito l'ordine di bruciare tutto il ghetto.

Quanti furono i morti di questa epica battaglia? Da parte degli ebrei almeno 70.000, cioè tutti i superstiti, fatta eccezione di poche centinaia che furono portate in salvo nella foresta dai partigiani comunisti dell'Armata Ludovica. Più difficili stabilire le perdite dei tedeschi, tenute segrete dal comando delle SS. La stampa clandestina polacca parla di mille morti. Ma assai più di mille morti persero i tedeschi nel corso della insurrezione: l'eroismo degli insorti diede slancio alla Resistenza polacca, destò l'ammirazione in tutto il mondo civile, rafforzò in tutti gli uomini onesti la decisione di affrettare la sconfitta del nazismo.

Dal giorno dello scoppio della insurrezione sono passati 19 anni, e nella zona che fu centro della battaglia sorge oggi il monumento eretto a ricordo eterno dei caduti. Tutto intorno, dove i nazisti avevano trasformato gli edifici in terra bruciata, la vita è tornata a scorrere serena. Passaggiando lungo queste strade, si è colpiti nel vedere che gli edifici sono stati eretti qualche metro al di sopra del livello stradale: le case, le scuole, i cortili, i teatri, sono stati infatti costruiti direttamente sopra l'immenso mare di macerie.

In questi cortili, scurreranno oggi allegramente bambini che non erano ancora nati, quando nella stessa zona dove essi ora giocano, 70.000 ebrei alzarono il grido della rivolta contro la barbarie, contro il mostruoso tentativo di ricacciare indietro di secoli il progresso conquistato dall'uomo. Non dimentichiamo mai il loro estremo messaggio: «In mezzo al rumore delle esplosioni, in mezzo al crepitare delle mitraglie, nel fumo degli incendi e nel mare di sangue del ghetto massacrato, noi vi inviamo un saluto fraterno». Sappiate che ogni casa del ghetto continuerà a essere una fortezza, che noi potremo perire in questa lotta ma che non capitolaremo mai. Noi esigiamo di essere vendicati. Noi vogliamo che siano puniti tutti i crimini commessi dal nostro comune nemico. Noi combattiamo per la vostra e la nostra libertà, per la vostra e la nostra dignità».

## Ricordi di Lenin pubblicati dalle «Isvestia»

MOSCA. 18. — Le Isvestia pubblicano nuovi documenti su Lenin, di cui ricorre il 22 aprile il centenario della nascita. Il giornale pubblica l'intervista concessa da Lenin il 23 marzo del 1914 al pubblicista inglese Arthur Ransome, che studiava la situazione del P.S.R. Il testo è in lingua originale, con un commento di Ransome l'11 ottobre. Nella sua intervista, Lenin dice: «Io, verso il 1903, ho letto il discorso pronunciato da Lenin in merito degli ebrei di Gran Bretagna, Arthur Ransome, pubblicò che l'intervista ripubblicò in «Soviet» e «Soviet» in un'ultima ondata, vantaggiosa non per gli inglesi ma per gli imperatori nordamericani, che cercavano di assombrare il dominio del Pacifico».

Per la prima volta, viene pubblicata il discorso pronunciato dall'illuminato statista, e detto come politico, e non come Mkhali, il 12 marzo 1910, al congresso del P.S.R. del 1910, in cui Lenin, nel 1910, si espresse con il suo solito modo di dire, ma con il suo solito modo di dire, e con il suo solito modo di dire, e con il suo solito modo di dire.

Il corso di diritto all'Istituto «Gramsci» Per iniziativa della sezione di cultura dell'Istituto Gramsci, nella sede di via Trionfante, 70 a Roma, il 20 e 21 aprile, dalle 21 alle 23, si aprirà un ciclo di esposizioni, su temi di diritto contemporaneo.

Le esposizioni saranno ogni venerdì alle ore 21 con il seguente orario: 27 aprile, prof. Umberto Cerroni; «La solidarietà popolare e la scienza giuridica»; 4 maggio, avvocato Edoardo Perni; «L'interdetto dello Stato e degli Enti pubblici nell'economia»; 11 maggio, prof. Ugo Natoli; «Questioni relative all'istituto familiare». Alla fine di ciascuna esposizione si aprirà il dibattito sui temi sollevati dall'autore.

## Lettere tedesche

# L'uomo senza qualità

Per i tipi di Einaudi è uscita finalmente, anche da noi la traduzione, a cura di Anita Ribu, della terza parte dell'«Uomo senza qualità» di Robert Musil (1880-1942), il «Proust austriaco», come ebbe a definirlo un giornale newyorkese, considerato uno dei più autorevoli rappresentanti di quella letteratura europea del primo Novecento che con Hofmannsthal, Rilke, Werfel, Kafka, Broch, Kark Kraus, ebbe il suo epicentro mitteleuropeo nella Austria asburgica e post-bellica.

Il volume primo dell'«Uomo senza qualità» apparve per la prima volta al principio dell'inverno del 1900 e comprendeva la prima e la seconda parte dell'opera, sotto i titoli rispettivi «Una specie d'introduzione» e «Le stesse cose ritornano». Il volume secondo uscì ai primi del '33 comprendeva soltanto un frammento della terza parte, intitolata «Verso il regno millenario», vale a dire i primi 38 capitoli e risultava quindi bruscamente interrotto. Una prosecuzione di essa avrebbe dovuto, parzialmente almeno, essere pubblicata nel '38, ma con l'Anschluss e la fuga di Musil dall'Austria, il progetto fallì e restarono pronti per la pubblicazione, al termine di molte rielaborazioni, soltanto 11 capitoli. Nessun editore al di fuori della Germania si era disposto a pubblicare l'opera di Musil essendo ormai precluso il mercato tedesco: comunque il destino del romanzo è ormai segnato: nel 1912 Musil sarà sorpreso dalla morte senza aver ancora potuto dare una conclusione alla sua opera. L'anno successivo Martha Musil fu staccata da Lasagna un volume di 466 pagine comprendente scritti del decennio '32-'37 e inizia quindi la fatica degli interpreti per dare una sistemazione al vasto materiale inedito — costituito da frammenti di romanzi, abbozzi di capitoli, primitive stesure ecc. — destinato a confluire nell'«Uomo senza qualità» e a costituire il cantiere da cui doveva attingere lo scrittore nel dare via via corso alla sua opera. Musil — osserva giustamente il prefatore all'edizione italiana, Cesare Cases — «a un po' come il Bramante che cavava pietre dal Colosseo per fabbricare San Pietro».

Quattordici capitoli Adolf Frisé, curatore dell'edizione tedesca, pubblicata nel 1952, con le prime due parti del romanzo anche i 11 capitoli conclusivi della terza, inserendovi i capitoli 10, 19, 50 non rielaborati in forma definitiva dall'autore, e arrivava, in un certo senso, a concludere il romanzo aggiungendo vari capitoli e abbozzi inediti. I curatori della edizione italiana, Eithne Wylkies e Ernst Kaiser hanno preferito invece considerare «chiuso» il romanzo con l'ultimo dei 11 capitoli della terza parte (il respiro di un giorno d'estate) che furono realmente condotti a compimento da Musil. Dal canto suo, il Cases contesta al Frisé la legittimità filologica di manipolare un materiale pra-

ticamente già sistemato dall'autore in forma definitiva con l'intuizione dei tre capitoli di cui si è detto sopra e di aver voluto giungere a strutturare, sulla base di abbozzi e di altri scritti risalenti a epoche diverse, il finale dell'opera.

## Romanzo incompiuto

Così che nell'edizione italiana il romanzo praticamente si chiude con il cap. 51, corrispondente ai quattordicesimo degli ultimi capitoli in questione, mentre nella seconda e terza parte del volume si distribuiscono frammenti di romanzo o abbozzi di capitoli o stesure non definitive pubblicate dal Frisé in parte nel volume dei «diari» («Tagebücher, Aphorismen...» Hamburg, 1953) e compresi in un vasto ambito di tempo, dal 1898 al 1912. In questo materiale si profila la genesi del romanzo ed anche la probabile linea di svolgimento della sua parte incompiuta e di una progettata quarta parte.

A parte il maggior scrupolo filologico dell'edizione Wilkies-Kaiser la questione non è chiusa riconducendosi, in definitiva, ad un problema interpretativo di natura non soltanto filologica e di fondamentale importanza per una valutazione critica. È possibile, come vogliono i curatori inglesi, vedere nell'ormai divenuto vecchio «uomo senza qualità», l'Ulrich, un uomo separato dal mondo che in una Vienna divenuta improvvisamente irreale fa fatto del suo giardino un'isola in cui non c'è posto che per il neoplatonismo mistificante dei suoi colloqui con la sorella Agathe? Oppure, dato che come osserva il Frisé, sulla base di vari documenti, nel pre-scritto alla quinta edizione del romanzo (1960), Musil pensava di dover vivere ancora molto a lungo, la soluzione mistica dei dialoghi nel giardino è soltanto ancora uno stadio di transizione votato al fallimento? In dubbio il «sforzo di riordinamento dei manoscritti per una prosecuzione ulteriore e una chiusa del romanzo, anche se discutibile sul piano filologico, mira in sostanza a presentare la conclusione del romanzo in termini logicamente più aderenti a quello che fu l'effettivo sviluppo dei motivi e della problematica del suo autore.

Tuttavia è proprio su questo terreno che non si può andare oltre la linea di una approssimazione puramente ipotetica, e in questo senso sarebbe stato meglio se la «ricostruzione» fosse stata condotta con i criteri cronologici, certamente più scientifici, adottati dai curatori inglesi per la sistemazione, fuori del romanzo, essi hanno tentato di dare al materiale inedito su un piano del tutto collaterale e complementare. Si tratta di problemi assai complessi che non possono essere discussi in questa sede. Sta di fatto che occorre a nostro parere accettare il romanzo per quello che è, cioè per un romanzo «incompiuto», nell'interpretazione quindi

delle sue «possibili» soluzioni, giacché non si può escludere che, come dimostra anche l'ultimo appunto di Musil di poco antecedente alla sua morte, osservere il solo «versante» dell'«realtà» è un errore. Lo stesso Musil chiarisce che l'«ultima» dell'«altro stato» (il rapporto mistico-inesteso Ulrich-Agathe) non è quella risolutiva e deve cedere il passo a quella dell'«atteggiamento intuitivo», cioè al ritorno nel mondo umano-sociale, nella dimensione della realtà.

In definitiva vale anche per l'«Uomo senza qualità» quello che lo stesso Musil dice a proposito dei romanzi moderni definendoli «i dialoghi socratici del nostro tempo», in cui si tende a «descrivere i limiti e la contraddittorietà del nostro sapere, a minare i fondamenti filosofici della nostra certezza pratica, nel tentativo di realizzare, attraverso i vari «esperimenti» del discorso, una nuova sintesi delle possibilità, il senso di una totalità, cioè, in cui il sentimento è congiunto con l'assetto, la ragione con l'entusiasmo, la morale con la matematica, la verità con la non-verità.

## Irriducibile misticismo

In questa prospettiva la distruzione dell'individualismo non sarà soltanto un fatto storicamente inevitabile ma anche una conquista della possibilità autentica. Soltanto quindi sulla base di una valutazione complessiva dello sviluppo e del pensiero dell'ultimo Musil in particolare, si renderà chiara il limite e la tensione portata dal suo «misticismo» irriducibile, secondo noi, ad una «maschera» del conservatorismo metafisico-borghese, come pure ad una più scabrita riaffermazione irrazionalistica. In effetti, non è questo un «romanzo di formazione» né un «romanzo del tempo», ma un romanzo «critico», nel senso che esso porta alla dissoluzione tutta la prospettiva parziale ed effimera di una civiltà di una cultura — quella borghese-occidentale — priva di un centro, in cui cioè «l'ultimo» dell'«attività» entra in attività e non l'uomo». Le ambivalenze e le contraddizioni ironico-matematiche hanno qui un valore essenzialmente dialettico poiché determinano una sempre maggiore chiarezza — «la pure negativa» — nel sempre problematico rapporto con la realtà. In questo difficile cammino, diretto, in sostanza, al ritrovamento di una nuova morale e alla fondazione di una nuova sintesi armonica e centralizzata di valori umani, la fatica di Musil non è giunta al suo compimento. La modalità astratta ed analitica della sua «interpretazione della vita» prigioniera di uno scetticismo ironico e diffidente, lo ha preservato dai mitologici irrazionalistico-nichilistici della neoavanguardia, dai profetismi e dalle involuzioni reazionarie, ma non ha potuto portarlo ad una più sostanziale e diversa responsabilità umana.

FERRUCCIO MASINI

## Cronache del miracolo

# Una onestà condizionata

Se dobbiamo ancora credere a Leopoldo, il giovane non è soltanto un «miracolo del futuro» ma ha bisogno di una «energia attuale». Tanto più, dunque, un giovane soffriva nel trovare ansioso e sbalordito il mondo, quando arriva al vertice delle mille «perché» che egli si pone nelle «verdi stagioni del proprio sviluppo. Cominciano allora, per lui, altre dolorose interrogazioni nel vedere le proprie «energie» inoperanti o «all'esce»: «la monotonia e l'infinità presente — osserva sempre il poeta, nello Zibaldone — gli è di una pena, di un peso, di una noia maggiore che in qualunque età, perché l'assuefazione alleggerisce qualunque male...». Intanto, i ventenni che forse fisiologicamente sono le «maglie» primarie della vita, di «rimano uno spirito inferno marino».

Questa è la legge non scritta: ci sono giovani che già si adattano alla pena e alla noia, altri che si ribellano. Si discute dinanzi alle scuole o alle officine. Si è spesso spensierati come Tré comanda. Poi le domande tornano insistenti e scabrose: «È così? Tutto deve essere proprio così? Ci sono in una ragazza diciannovenne ha un'aria ad un giornale torinese una lettera sulla sua personale esperienza. Frequenta «condo andò» e «condo andò», che c'era sempre stata «ottimista» nei confronti dell'umanità fino a quando ritenuta che «l'onestà fosse ancora considerata dai più (o almeno dalle persone che si dichiarano oneste e cristiane) una cosa senza prezzo». Ma eccola delusa.

L'hanno delusa alcuni compagni di studi, tutti «ragazzi molto seri e religiosi», provenienti da «famiglie agiate che non lessano loro le comodità». Gente, insomma, che riceve «munita di tutti i conforti patri e religiosi». Con una grande sorpresa — si stupisce la signorina Donatella Lajolo di Covorno — li ho sentiti dichiarare all'unanimità, che si sarebbero prostituiti, senza esitazione, nell'istante in cui che questo avesse fruttato loro la cifra di un miliardo». Alle proteste della ragazza, questi giovani sostenitori dell'onestà condizionata, risponderono accusando lei, a loro volta, di essere un'ipocrita e di obbedire a falsi scrupoli puritani.

Sullo stesso argomento altri lettori hanno scritto allo stesso giornale. Qualcuno osserva che Donatella non è né ipocrita né ingenua. La sua sarebbe piuttosto «mancanza di conoscenza», giacché «tutti a questo mondo hanno un prezzo». Un'altra ragazza — diciassettenne — scrive, invece, compiacendosi di aver trovato un' anima gemella. Anche a lei è capitato di fare discorsi analoghi e la sua apologia della «tilipesa onestà» le ha procurato il grazioso appellativo di «sittaita».

Si tratta, beninteso, di una ipotesi assurda, e la stessa ragazza Donatella lo riconosce: «miliardi non circolano mai neppure in atmosfera di miracolo. Ma le ipotesi assurde possono avere anche questo di particolare: che, attraverso i grovigli di altre ipotesi e brutali rivelazioni, servono a mettere in chiaro realtà sconosciute e drammatiche. Contrariamente, la ragazza Donatella ha scoperto di essere una cosa, un oggetto, una merce sulla quale i suoi stessi amici astuti, religiosi e di buona famiglia metterebbero tanto volentieri un cartellino col prezzo, come in un salone di mostra della «Rinascita». Intorno a lei mille o milioni di cartellini portano prezzi più o meno importanti, perché così vuole la legge che stabilisce nel denaro la misura e la verifica dei rapporti non solo econo-

da sabato 5 maggio

# Rinascita

Settimanale di orientamento informazionale e cultura politica

diretto da Palmiro Togliatti

32 pagine illustrate

In vendita in tutte le principali edicole

Un numero L. 100 - Arretrato L. 200

Abbonamenti:

Annuaio L. 4.200 - Semestrale L. 2.200

Estero: Annuaio L. 8.500 - Semestrale L. 4.500

Indirizzare le richieste a:

Amministrazione Rinascita

Via dei Taurini 19 Roma, c.c.p. 1/29795

Tutti gli abbonati alle riviste Rinascita e Politica ed economia riceveranno il nuovo settimanale fino all'esaurimento della somma sottoscritta per l'abbonamento al mensile. Tutti saranno inoltre tempestivamente informati delle condizioni di favore che verranno studiate appositamente per i vecchi abbonati affinché possano ricevere il settimanale fino alla fine dell'anno in corso mediante il versamento di una piccola cifra di conguaglio.

Il discorso di Togliatti nella manifestazione popolare a Primavalle

Battere per una svolta in Campidoglio i gruppi di potere annidati nella DC

L'incontro con i familiari di Giuseppe Tanas ucciso dalla polizia nel '47 Reclutati 45 nuovi compagni - « Abbiamo cambiato il volto della borgata »

L'inaugurazione della nuova sede della sezione del PCI di Primavalle, ha dato luogo, ieri pomeriggio, a una notevole manifestazione popolare...

« Se oggi Primavalle non è più un buco infetto - oggi ha detto - se oggi qui l'operato si sente più animato... »

chiaro per potersi pronunciare. Chiediamo dunque che coloro i quali dicono di volere il rinnovamento della amministrazione capitolina...

I socialisti. Riferendosi al tema dei rapporti fra comunisti e socialisti Togliatti ha insistito affermando che noi non faremo certamente una campagna elettorale...



Togliatti toglia il nostro della nuova sezione



Il compagno Togliatti si intrattiene con la madre dell'operaio Giuseppe Tanas, ucciso nel 1947 dai poliziotti durante uno sciopero a rovescio nella stessa Primavalle

grandi sacrifici, molto più bella della precedente. Collocata proprio nel cuore del quartiere la nuova sezione del Partito consta di una grande sala per le riunioni e di due altri locali.

Clima diverso. Togliatti ha cominciato con il rallegrarsi con i comunisti di Primavalle che hanno saputo dare al partito una nuova sede più bella della precedente.

traffa e ha fatto correre al rischio dell'incertezza autoritaria, con Tanas cacciato dal popolo, da noi immanzito.

La Provincia discute il bilancio

L'intervento del compagno Cesaroni. Numerose proposte per l'agricoltura

Senza una soluzione di continuità, il Consiglio provinciale è passato dal dibattito sul programma della giunta di centro-sinistra a quello sul bilancio preventivo del 1962.

Per questo, ha concluso Togliatti, noi, alla vigilia delle elezioni a Roma, invitiamo gli elettori a votare per il partito comunista...

Tre buchi nel muro per rubare gioielli

Il bottino ammonta a dieci milioni - Negli altri due negozi scassinati i ladri non hanno toccato nulla

In pieno giorno, nello spazio di circa sessanta minuti, passando attraverso tre negozi con il solito sistema del « buco » - rimasti ignoti - hanno svaligiato ieri pomeriggio una gioielleria in via Diagono d'Isola 31, al Prenestino.

Denunciati perché sono contro l'OAS. Quattro giovani, intervenuti l'altra notte contro teppisti del MSI che stavano imbrattando le mura di via Selimunte con scritture impegianti all'OAS e al fascismo...

Il Partito

Convocazioni per la campagna elettorale. Porto Fluviale, ore 20, assemblea generale con Natoli, Garbatella, ore 20, attivo con Modica, Portuense Villini, ore 20, assemblea generale con Fredduzzi, Acella (Dragone), ore 19, assemblea generale con Mammucari, Lattini Metroni, ore 20, assemblea generale con Giuliano, Giorgi, Nuova Gordiani, ore 19, assemblea generale con Feliziani, Centofiore Abeti, ore 20, assemblea generale con Cuffini e De Vito, Centra, ore 20, attivo con Di Toro, Lauretina, ore 19, assemblea generale con Fazzi, Labaro, ore 20, assemblea generale con Maddalena Accorini, Portuense, ore 19, assemblea della cellula ATAC a Via Lavori con Picchetti, Magliana, ore 19, assemblea generale con Fazzi, Labaro, ore 20, assemblea generale con Lapicciarella.

In sciopero i panettieri

Dalla mezzanotte di ieri sono in sciopero i lavoratori panettieri. L'astensione dal lavoro proseguirà fino alla mezzanotte di oggi.

Conferenza sul fascismo

Il Circolo giovanile comunista « O. Franchi » - via Ludovico il Moro, 2 - ha organizzato un ciclo di conferenze sul fascismo.

SUPERABITO. VIA PO, 39/F (angolo Via Simeto). GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN ABITI GIACCHE - PANTALONI PER UOMO. LE PIU' BELLE STOFFE A METRAGGIO. FACIS IN 120 TAGLIE.

PASQUA è alle porte... radioprodotti. VIA NAZIONALE, 240 - Tel. 481.281 - 484.938. vi offre: TELEVISORIdelle migliori marche ELETTRODOMESTICI DISCHI classici - jazz COMPLESSI STEREO REGISTRATORI TRANSISTOR TUTTO per RADIOAMATORI VALVOLE - PARTI STACCAE - STRUMENTI DI MISURA - IMPIANTI DI AMPLIFICAZIONE - INTERFONICI - DITTAFONI SPECIALIZZATO IN RIPARAZIONI RADIO - T.V. - TRANSISTOR VENDITA RATEALE - SCONTI PARTICOLARI visitandoci ci usereste una cortesia

non è mai troppo presto per vestire "terital". "terital", "nailon", "rhodia". non è mai troppo presto per vestire "terital". Sa Casa dei Bambini. le confezioni più belle per i vostri bimbi. invita i suoi clienti a visitare i nuovi reparti di vendita. ZINGONE alla Maddalena-in Prati. RHODIATOCE "SCALA D'ORO"

TUTTI TELEVISOR come sempre ai prezzi più bassi. RADIO SMARE. BOSCH-FIAT-SIEMENS-MAGNADYNE-ZOPPAS-C.G.E.-REX. CUCINE con forno a Gas ed Elettriche. MOBILI CUCINA METALLO e FORMICA. LAVABIANCHERIA CASTOR-CANDY-CGE-FIAT. REGISTRATORI VOCE DA £. 29.000 in poi.

Squallida parata nostalgica nell'aula del « Palazzaccio »

# Camicie nere e cimici fasciste in mostra davanti al Tribunale

## Il bastone innocente

Ventimise missini, che hanno organizzato la gazzarra, sfociata nell'aggressione contro Ernesto Rossi, Giancarlo Pajetta e Altiero Spinelli, al palazzo « Brancaccio » di Roma (o ex hanno, comunque, attivamente partecipato) in occasione dell'incontro per la libertà del popolo spagnolo, sono comparsi ieri in Tribunale, a pochi metri dall'Aula IV del Palazzo di Giustizia, dove furono condannati tanti combattenti antifascisti, imputati di una serie di reati che, in genere, vengono repressi duramente: « radunata sediziosa », « rifiuto di ottemperare all'ordine di scioglimento impartito dall'autorità di P.S. », « Cinque di essi, i notissimi Petronio, Anderson, Gionfrida, Delle Chiaie, Mantovani, erano accusati di avere promosso la provocazione. Se la sono cavata, tutti, molto bene: con 20.000 lire di ammenda a testa. Tanto bene se la sono cavata, che, quando il giudice ha concluso la lettura della sentenza, hanno gridato: « Viva la giustizia! » ed hanno urtato la sfrontatezza di salutare il pubblico con il braccio teso: « romanamente », come dicevano ventimise, « avrebbero potuto essere arrestati sul posto, per apologia di reato. Sono stati, invece, assolti dalla imputazione di « radunata sediziosa » perché gli agenti che li avevano arrestati hanno affermato che nessuno offesa al governo italiano, e a nessun governo, era stata da loro pronunciata (hanno imparato la « tecnica » della provocazione a puntino, evidentemente); anche il secondo capo d'accusa è scartato (la sentenza parla, genericamente, di « insurrezione »); i cinque galantuomini indicati come organizzatori della provocazione sono stati assolti per insufficienza di prove. I poliziotti hanno fatto l'impossibile per scagionarli (si legga una di queste testimonianze: « Mi sono ferito alla mano strappando a un giovane un bastone di ferro », « Il giovane « fra gli imputati », ha chiesto al giudice: « No... E cosa faceva con il bastone? », « Nulla, assolutamente nulla »).

Il processo assume, mentre si sviluppa un ampio schieramento politico unitario che chiede, conformemente al dettato della Costituzione repubblicana, che siano stroncate, con estrema energia, le continue provocazioni fasciste e sui posti fuori legge il MSI — è di ieri la concezione presa di posizione dei movimenti giovanili del partito democristiano — un gravissimo significato politico. I giovani neopesci che hanno impedito il colpo di Stato reazionario nel luglio del '60, aspettano ancora il processo, sono in galera da più di un anno e mezzo: i fascisti, processati per « direttissima », ne escono dopo pochi giorni, indenni. Non è questa la legalità repubblicana.

Persino gli agenti feriti dai provocatori non sanno nulla - I ventinove imputati sono stati condannati a sole 20 mila lire di multa

Il saluto fascista e il grido di « Viva la giustizia » hanno accolto ieri sera la scandalosa sentenza del tribunale che ha condannato a 20 mila lire di ammenda per inosservanza di un provvedimento dell'autorità, i 29 teppisti missini arrestati sabato scorso durante la provocazione gazzarra inscenata a Largo Brancaccio. I giovani neo-fascisti sono stati, inoltre, assolti con formula piena dall'accusa di aver partecipato a una radunata sediziosa, e i loro capi, i vari Gionfrida, Petronio, Anderson, Mantovani e Delle Chiaie, sono stati assolti, per insufficienza di prove, anche dall'accusa di aver organizzato l'intera manifestazione.

## Spettacolo penoso

Il processo, tenuto in una aula superaffollata da giovani in camicia nera sulle cui giacche facevano spicco distintivi di associazioni di estrema destra, è stato uno degli spettacoli più penosi ai quali ci sia occorso di assistere. Gli stessi commissari di polizia che avevano redatto i verbali delle denunce, hanno testimoniato in modo favorevole agli accusati.

Abbiamo visto poliziotti con ferite alle mani e alla faccia dichiarare di non essere assolutamente in grado di riconoscere chi li aveva aggrediti. Ma, ciò che è peggio, nessuno di questi commissari, o brigadieri che fossero, si è voltato verso i 29 teppisti, tentare almeno di riconoscerli.

Nella stessa aula nella quale si è svolto questo processo abbiamo visto, trascinati sul banco degli imputati, i cittadini che avevano « osato » manifestare contro l'aumento delle tariffe della STPEP. Contro ognuno di loro c'era il riconoscimento — nella maggior parte dei casi dettato dalla sentenza del tribunale — di almeno due o tre ceteri, o carabinieri, feriti, nessuno aveva visto niente.

Dicanti al palazzo « Brancaccio » sono stati trovati, dopo la fuga dei teppisti missini, manigolieri, mazze ferrate e bastoni chiodati: ma nessuno si è presentato a testimoniare di aver notato un imputato con una di quelle armi in mano. Possiamo dire di aver visto l'ultima faccia della polizia, pronta ad accusare gli operai, magari inventando le prove, e ugualmente pronta a difendere i teppisti missini, nascondendo gli elementi di accusa.

Inesistente, quindi o quasi, il materiale di accusa per il pubblico ministero. Il dottor Guido Guasco ha provato in un primo tempo a reagire all'agnosticismo della polizia. Ha chiesto a un commissario, che diceva di aver diretto tutta l'operazione, dove fosse al momento dell'arresto degli accusati, dato che ora faceva mostra di non aver visto nulla. Ma il commissario ha eluso la domanda. Di fronte al muro eretto dalla polizia — lo ripetiamo — al p.m. sono sfuggite di mano le prove.

Così il dottor Guasco ha iniziato la sua requisitoria chiedendo subito l'assoluzione per tutti gli imputati dall'accusa di aver partecipato a radunata sediziosa. I 29 teppisti non avevano organizzato la spedizione al Brancaccio per protestare contro il governo, anzi « contro nessun governo », come

In via Nazionale a Roma

## Negoziante si uccide per dissesti finanziari



La proprietaria del negozio di busti e Pepponi in via Nazionale, uno dei più noti di Roma, si è uccisa impiccandosi nel ballatoio della scala a chiodi. Giulia Molli, 60 anni, è stata trovata da una commessa che rientrava nel locale, asfissata dal gas. La donna aveva chiuso la porta dall'interno ed il giovane, Giovanni Capua di 19 anni, è stato costretto a sfondare una finestra. Nella foto il corpo di Giulia Molli adagiato su una barella.

sandra Pozzaglia, gettandosi dal quinto piano del palazzo in cui abitava. In via Morosini 10 in Trastevere, ammazzata di arterio-sclerosi, Nerisa Spizzato, infine, abitante in via Stalio Ottavo 9, è stata trovata dal figlio stesa in cucina, asfissata dal gas. La donna aveva chiuso la porta dall'interno ed il giovane, Giovanni Capua di 19 anni, è stato costretto a sfondare una finestra. Nella foto il corpo di Giulia Molli adagiato su una barella.

## Lo affermano i familiari della donna morta dissanguata

# Alterato il certificato di morte della sposina?

La tragica fine di Gabriella Cesaroni, la sposina dissanguata nella clinica del Sacerdoti, è stata dopo aver dato alla luce un figlio, ha suscitato l'attenzione di tutti. La sposa e che non è neanche convenzionata con la clinica. La giovane fu portata in sala-parto il giorno dopo, alle 11.30; non fu, secondo i familiari, un parto difficile. Invece, il parto fu complicato, e la donna — perché era gestosa interrogativi che si stava colta da un'emorragia — cercò di tranquillizzarsi dicendosi che non era gravida e un tanto poi ad andare a prendere il Policlinico Francesco di San Giacomo. La signora Marini, che era la direttrice della clinica, sostenne che la donna fu accettata nella sala-parto in condizioni della sua età ed in attesa di un parto. « Non c'era », ebbe la Marini — il medico fece di tutto l'arrogante e una madre, Anna Maria Battalini, che assistette al colloquio, in ogni caso, è incredibile che, quando un paziente ha urgente bisogno di sangue, si incaricano i parenti di trovarlo.

Nessuno si è preoccupato di dare una qualche risposta. La direzione della clinica si è limitata soltanto a comunicare che la sposa è morta e non solo per una emorragia causata da un'embolia causata da parassiti. Con questo, si tenta evidentemente di far credere che Gabriella Cesaroni sarebbe morta anche se la clinica fosse stata dotata di una embolia causata da parassiti, come fu il caso di una donna, che fu trattata con successo. Ma i fatti, che sono stati accertati, dimostrano che non è così. « Anemia acuta: così era scritto — essi continuano a ripetere — in un primo certificato di morte. I sanitari ce lo ritirarono quasi subito, con una scusa: quando ce lo rullammo, comparve anche l'embolia causata da parassiti. Sono dichiarazioni quasi sempre. Comunque, sia, rimane il fatto, gravissimo, che Gabriella Cesaroni è morta anche per disingannamento.

Ma non è finita qui: sempre la direzione del Sacerdoti, nel tentativo di giustificarsi per la mancanza dell'embolia, ha fatto sapere che nessuna clinica privata ne è dotata. Nessuna clinica, il che vuol dire che in ogni momento un'altra sposa, un malato qualsiasi, possono morire, anch'essi disingannati. E' semplicemente abbagliante.

Ci pare utile a questo punto ricordare sommarariamente i fatti. Gabriella Cesaroni entrò al Sacerdoti alle 22.30 del 28 marzo: aveva

## La notizia del giorno

**L'onore vendicato**  
C'è l'arresto per i manigolieri senza motivo: s'appellano? Il capitano a Gustavo Renotti, romano di 33 anni che, quando ha visto un uomo in casa, non ha voluto sentire ragioni di sorta.

Oramai, certe manifestazioni di disordine durante nelle commesse a schema fessato del teatro dei burattini, Solita storia. Il marito alla moglie: « Adhina, preparami un cambio di biancheria: stasera parto e tornerò fra due giorni ». Invece, la sera, lui non parte più. Torna a casa, apre la porta e trova Adhina che sta conterrando con un giovane. Le presentazioni venivano soffocate in un mare di urli. Lei: « Aspetta, Gustavo, lascia che ti spieghi ». Lui: « Non c'è niente da spiegare: ho capito tutto. So io quello che debbo fare ».

Poi, con movimento notabile, dal coltello dell'innocente, dalle parole si passa ai fatti, anzi alle bastonate. Bastonata lei, bastonato l'altro. Quindi è la volta del coltello: appare nella mano del marito, passa nelle mani del pseudo-martire in mano al marito.

Il primo tempo si chiudono in parli. Voci dal cortile: « I diseredati? Sono le nozze? Valetta tuca? Ci volete far venire Caronella? ». Un attimo di tregua: è giusto, non bisogna disturbare i vicini che guardano la TV. Questo argomento è decisivo: il marito — ecc. — chiude il chiavio e due. Va dai carabinieri, sperando che loro facciano giustizia.

Finalino: giustizia è fatta. L'uomo non invidia l'onore di nessuno. Era solo il fidanzato ufficiale della nipotina di Adhina, andata a trovare la futura zia, perché commosse una scaramanzia: chiavio e due. Va dai carabinieri, sperando che loro facciano giustizia.

Finalino: giustizia è fatta. L'uomo non invidia l'onore di nessuno. Era solo il fidanzato ufficiale della nipotina di Adhina, andata a trovare la futura zia, perché commosse una scaramanzia: chiavio e due. Va dai carabinieri, sperando che loro facciano giustizia.

# Folla contro poliziotti per impedire uno sfratto

Una giovane madre ha tentato di gettarsi dalla finestra per non lasciare l'appartamento

Alba drammatica ieri a Tiburtino III. L'intera borgata è stata circondata da ingenti forze di polizia incaricate di far sgomberare una giovane madre gravemente ammalata e i suoi tre figli dall'appartamento occupato da alcuni giorni. Una folla di donne e bambini, destata dalle grida della giovane che minacciava il suicidio, ha reagito opponendosi per circa tre ore alla « celebre ». Alla fine, quando la « abusiva » è stata colta da malessere, gli agenti hanno sfondato luscio ed hanno portato a termine il loro « lavoro ».

Amanda Campanelli, di 24 anni, da diciotto mesi malata al cuore e ai polmoni, domenica scorsa, verso sera, era entrata con i tre figli — Ferruccio di sei anni, Mauro di due e Stefano di cinque mesi — in un piccolo appartamento al lotto VII di Tiburtino III.

Alla giovane madre che nel passato aveva già tentato di gettarsi tre volte di avvertire una casa ricorrendo ad azioni disperate (l'ultima volta partecipando all'occupazione di San Basilio) sembrava finalmente terminata la sua odissea. Si trattava d'un appartamento fastidioso, così come possono esserlo soltanto le borgate costruite durante il ventennio fascista, ma si trattava pur sempre d'un appartamento. La Campanelli aveva già fatto i suoi conti: con il salario del marito, l'edile Romano Chiapparelli, avrebbe potuto pagare il fitto regolarmente. Credendo avrebbe potuto lasciare la casa dove aveva vissuto con la famiglia del padre (tre-dici persone in tre stanze). Fino ad ieri nessuno, tranne un timido carabinieri che aveva intimato di sgomberare.

Ieri mattina invece sono state mobilitate decine e decine di poliziotti armati di tutto punto per gettarla sulla barella. Aveva le quattro quando l'oscurità della notte circondava ancora ogni cosa, sono cominciati ad affluire i primi camion della « celebre ». Un'ora dopo la zona era completamente



La ventiquattrenne Amanda Campanelli che ha minacciato prima di lasciarsi asfissare dal gas e poi di saltare dalla finestra perché minacciata di sfratto

## E' accaduto in Italia

**Un milione nell'uovo**  
Un « buono » per un milione di lire è stata la sorpresa di un nuovo pasquale comperato dall'operaio Carmelo Orlando a Castrovillari (Cosenza). Ne aveva acquistati due simili nel negozio del signor Virgilio Fontana: nell'altro c'era un portafortuna.

**Sciopero della fame**  
« La nostra prigione ci va bene, com'è. Non vogliamo restauri di sorta né, tanto meno, trasferimenti ». Con questa parola d'ordine, cinque detenuti del carcere di Saronno (Varese) hanno iniziato lo sciopero della fame e si sono barricati nelle loro celle, opponendosi ad ogni tentativo di sfratto.

**Avvelenata dai peperoni**  
Peperoni scariati, conservati in un barattolo di lattina, hanno avvelenato Maria Di Saggio di Roccasera (Campobasso). L'autorità giudiziaria ha disposto una severa inchiesta.

**Stritolata dall'ascensore**  
Schiacciata da un ascensore di vecchio tipo, è morta Concetta Lattina, portiera dello stabile n. 31 di via Agrigento a Palermo. La donna stava accendendo alla pulizia dell'ascensore, quando uno degli inquilini lo ha messo in moto, provocando, involontariamente, la scacatura.

**Magro bottino**  
La minaccia a mano armata è stata sproporzionata al bottino di un'operazione di scippo del popolo di Fognano (Pistoia) ha consegnato a due malviventi che lo avevano aggredito con la pistola 1700 lire.

**Incendio sulla motonave**  
Una scintilla, caduta su un mucchio di stracci imbevuti di marta, è la causa dell'incendio scoppiato nella sala macchine dell'« Apuania », una motonave arrivata a Genova da Savona. Subito domate, le fiamme non hanno procurato gravi danni.

## 29 anni a Ciancotti

# In libertà fra sei anni l'ultimo dei « maledetti »



Eugenio Ciancotti, l'ultimo della « famiglia maledetta », sarà libero fra 6 anni. I giudici della Corte d'Assise lo hanno condannato, infatti, a 29 anni di cui sei condonati. Il P.M. aveva chiesto 46 anni. L'uomo che, 17 anni fa, uccise, con l'aiuto della madre e dei fratelli, suo

padre e sua moglie, è stato difeso dagli avvocati Nicola Madia e Sergio D'Angelo. L'imputato è stato processato solo in questi giorni perché le sue condizioni mentali non gli avevano permesso di comparire in Assise. E' in carcere da 17 anni. Nella foto: Eugenio Ciancotti al banco degli imputati.

## I « motivi » della sentenza

**Così è stato assolto l'avvocato di Melone**  
FIRENZE, 18 — E' stata depositata questa mattina, presso la Cancelleria della Corte d'Appello di Firenze, la motivazione della sentenza con la quale i giudici di secondo grado assolsero me, addietro l'avvocato del Foro di Roma Giuseppe Maria Romano, difensore dell'ex v. g. l. urbano Ignazio Melone. L'imputazione, che aveva condotto il penalista romano prima davanti ai giudici del Tribunale fiorentino e poi davanti a quelli della Corte d'Appello, era quella di « straggio » magistrato in

## Il processo per « Cioccolato a colazione »

MILANO, 18. — E' stato chiamato stamani, davanti alla prima sezione del Tribunale penale, il processo contro l'editore Alberto Mondadori, denunciato, ai sensi dell'articolo 325 del Codice penale, per la pubblicazione del romanzo « Cioccolato a colazione » della scrittrice americana Pamela Moore, contenente l'accusa, alcuni brani ritenuti offensivi al pudore.

Il processo, già chiamato in prima udienza il 16 marzo scorso, è stato rinviato al 27 giugno.

## ...è pasqua TALMONE

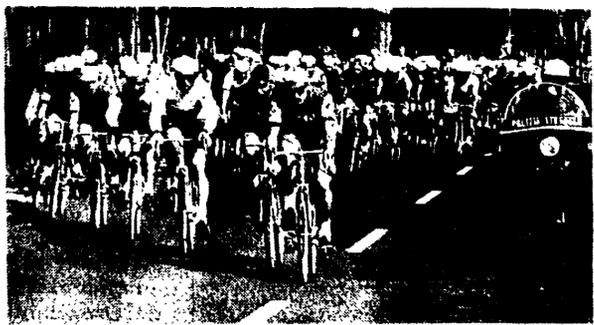
quante sorprese...

Il maltempo imperverante sull'Italia continentale e centrale tende a estendersi al Sud, con piogge e manifestazioni temporalesche. Temperatura stazionaria, venti variabili, mari molto mossi.



Verrà presentato oggi a Roma

# Nasce il 45° Giro



Oggi pomeriggio, nella sala proiezioni del ministero Turiano a Spinalba, alla presenza del ministro Fachì, viene presentato il Giro d'Italia, giunto alla sua 45. edizione. L'affascinante gara si correrà dal 18 maggio al 9 di giugno. Questo è per ora l'unico dato sicuro, tutto il resto è ancora avvolto nel più fitto mistero e solamente nel tardo pomeriggio di venerdì potranno conoscere le caratteristiche della complessa manifestazione. Le indifferenze sono molte ma appunto perché sono solamente indifferenze e difficili da dire se saranno confermate o meno.

Partenza ed arrivo della corsa avverranno a Milano e la competizione dovrebbe superare i km. 1133 (la lunghezza del Tour). Molte dovrebbero essere le salite tra cui alcune mai percorse. Tor-

riani infatti, sempre alla ricerca di motivi inediti per la sua gara, ha scovato altre imponenti e altri tramontanti al fianco per gli nomi della montagna. Si parla del passo San Pellegrino e della tappa Belluno-Moena mai disputate finora. L'unico saranno le frazioni a cronometro.

Altro dato interessante, se le nostre indifferenze verranno confermate, dovrebbe essere costituito dal fatto che il Giro non si feturà in questa città ma solamente in centri molto noti. Avellino sarà la città più meridionale toccata dal tracciato. Ventidue dovrebbero essere infine le tappe ed uno solo il giorno di riposo (la Belluno). Sono queste le indiscrezioni della vicenda. Oggi Tortona ed il Giro finalmente come sarà il 45. Giro d'Italia.

# Spetterà all'assemblea di porre fine alle lotte interne

## Il futuro della Roma nelle mani dei soci

Sensi, Foffano ed Evangelisti chiamati a collaborare con D'Arcangeli

Ha vinto Gianni? Ha vinto Maria Dettona? È questo l'interrogativo del giorno, dopo le dimissioni-bomba di Gianni dalla presidenza della Roma, e la nomina di D'Arcangeli come nuovo amministratore delegato. Ma è un interrogativo al quale è difficile rispondere: tutti esultano infatti, sia i sostenitori di Gianni che i sostenitori di Maria Dettona, il capo dell'opposizione.

In particolare i sostenitori di Gianni affermano che il bagaglio di D'Arcangeli è un'abile massa strategica, bloccando l'opposizione con un fulmineo contro-attacco, riacquistando la battaglia in occasione del momento per lui più opportuno, e gettando in tal modo le premesse per tornare a un nuovo Consiglio Direttivo capeggiato dalla presenza di Maria Dettona e dei suoi collaboratori (del resto lo stesso Gianni ha implicitamente sostenuto la sua tesi quando ha parlato di un "cambio di guardia" al vertice della società).

Il fatto è che D'Arcangeli è stato nominato amministratore delegato non ha un mandato di un anno, ma di un anno e mezzo, e la sua permanenza al vertice della società è stata decisa dal presidente neoelettore.

Come si vede dunque pare che l'interrogativo sia ancora nelle mani di Gianni. Ma se lo è, potrebbe anche cambiare in futuro per cui non conviene dilazionare sul argomento alquanto per ora. Basta ricordare che la parola "delega" significa un potere conferito a un altro, come avviene da tempo assistendo a questo e forse il migliore esempio che la Roma potrà avere di questo è il caso di Maria Dettona, quando si è dimesso il precedente amministratore delegato, D'Arcangeli, e non ha potuto che accettare la nomina di D'Arcangeli.

Il fatto è che D'Arcangeli è stato nominato amministratore delegato non ha un mandato di un anno, ma di un anno e mezzo, e la sua permanenza al vertice della società è stata decisa dal presidente neoelettore.

Come si vede dunque pare che l'interrogativo sia ancora nelle mani di Gianni. Ma se lo è, potrebbe anche cambiare in futuro per cui non conviene dilazionare sul argomento alquanto per ora. Basta ricordare che la parola "delega" significa un potere conferito a un altro, come avviene da tempo assistendo a questo e forse il migliore esempio che la Roma potrà avere di questo è il caso di Maria Dettona, quando si è dimesso il precedente amministratore delegato, D'Arcangeli, e non ha potuto che accettare la nomina di D'Arcangeli.

Il fatto è che D'Arcangeli è stato nominato amministratore delegato non ha un mandato di un anno, ma di un anno e mezzo, e la sua permanenza al vertice della società è stata decisa dal presidente neoelettore.

Come si vede dunque pare che l'interrogativo sia ancora nelle mani di Gianni. Ma se lo è, potrebbe anche cambiare in futuro per cui non conviene dilazionare sul argomento alquanto per ora. Basta ricordare che la parola "delega" significa un potere conferito a un altro, come avviene da tempo assistendo a questo e forse il migliore esempio che la Roma potrà avere di questo è il caso di Maria Dettona, quando si è dimesso il precedente amministratore delegato, D'Arcangeli, e non ha potuto che accettare la nomina di D'Arcangeli.

Il fatto è che D'Arcangeli è stato nominato amministratore delegato non ha un mandato di un anno, ma di un anno e mezzo, e la sua permanenza al vertice della società è stata decisa dal presidente neoelettore.

Come si vede dunque pare che l'interrogativo sia ancora nelle mani di Gianni. Ma se lo è, potrebbe anche cambiare in futuro per cui non conviene dilazionare sul argomento alquanto per ora. Basta ricordare che la parola "delega" significa un potere conferito a un altro, come avviene da tempo assistendo a questo e forse il migliore esempio che la Roma potrà avere di questo è il caso di Maria Dettona, quando si è dimesso il precedente amministratore delegato, D'Arcangeli, e non ha potuto che accettare la nomina di D'Arcangeli.

# La ITOS ci ripensa

## Cinque milioni per un «No» di Rinaldi

Vista respinta l'offerta di 5 milioni, la Zucchet-Valentini ne ha fatta un'altra: 25 milioni per 4 incontri (uno per il titolo con Johnsson)



La guerra fra gli organizzatori romani che sembrava avviata a un armistizio dopo che Nuccella aveva autorizzato Rinaldi a combattere il 27 aprile per la Zucchet-Valentini e tornata ad esplodere ieri con un improvviso ripensamento della ITOS dovuto al "cambio di rotta" che compone il trade del boss della Organizzazione di via Du Cortona (così il suo è diventato «no» nel giro di una notte. Ufficialmente in via Du Cortona non si esclude che si possa arrivare ad un emesso ripensamento, ma la cosa è assai improbabile, se è vero che il procuratore di Rinaldi ha comunicato all'Espresso di Valentin che il campione d'Italia non è disponibile. Proietti ha fatto la sua comunicazione contraddicendo e nel suo sorriso non c'era nulla di ironico ma solo soddisfazione perché i cinque milioni scritti a chiare lettere sul contratto inviato da Valentin, Rinaldi li prenderà ugualmente dalla ITOS. In definitiva, quindi, si rimetterà solo sotto il "De" autorizzazione di via Du Cortona, la quale, per il momento, non cede ad altri organizzatori di via

«Vedete» si è impegnata a far combattere il campione d'Italia pagandolo in un'unica soluzione di cinque milioni anziché di due - due milioni e mezzo come ha fatto finora. La data della "nuova" riunione della ITOS in cui figurava Rinaldi non è stata ancora fissata: patron Tommasi sta cercando di avere dal Comitato regionale Lazio la disponibilità del 14 maggio, data che Cecchi D. sarebbe intenzionato a lasciare libera. Se Tommasi riuscirà nell'intento vedremo Rinaldi combattere al Palazzo dello Sport fra 15 giorni, esattamente potremmo vederlo ancora prima, il 5 maggio in una riunione televisiva che la ITOS organizza in una città dell'Italia settentrionale e nella quale sarà costretto a inscenare il campione per mantenere l'impegno preso con Proietti.

Valentin Tommasi è affannato a cercare una data e a varare un programma che tenga conto della primavera lussa che deve pagare a Rinaldi. Zucchet e Valentini continuano la loro guerra: accennano infatti, appena ricevuto il rifiuto di Proietti, che hanno inviato al procuratore una nuova offerta: 25 milioni a Rinaldi per quattro incontri - compreso il campionato mondiale con Johnson in luglio. Come finirà la cosa è facile immaginare: Proietti, forse, si arrende e accetta l'offerta. Forse per questo si voleva lasciare aperta la porta ad un ripensamento della speranza di tenere l'assurdo gioco al rialzo. Intanto, Valentini e Zucchet offrono, mentre la ITOS paga e spira, Rinaldi - Valentin - la Volpe pelata - rubano - e ne hanno ben ragione.

PIAVO GASPARINI

● Nella foto in alto: GIULIO RINALDI con la moglie

Vittoriosi i sovietici a Stoccolma (2-0)

# Bel gioco dell'URSS con la Svezia

La nazionale «rossa» ha dimostrato di trovarsi già a buon punto nella preparazione per i «mondiali» del Cile

URSS: Jashin; Tsochet, Dubinski; Gorun, Mestrenko, N. Matveev, Mamkin, Ponedelnik, Ivanov, Maslov, SVEZIA: Nyholm; Bergmark, Wing, Lundin, Johansson, Treberg; Kamrin, Ohlsson, Martinsson, Bild, Backman.

ARBITRO: Koskinen (Finlandia).

RETE: nel primo tempo, al 21' Ponedelnik, al 31' Mamkin.

STOCOLMA, 18. — La nazionale sovietica ha battuto oggi per due a zero la Svezia nel primo incontro di preparazione per il Cile dopo il periodo di ritiro collegiale sul Balaton. Ma può dirsi risultato conclusivo il gioco offerto dai sovietici, considerati tra i maggiori favoriti per i mondiali; ed in effetti sulla base della partita odierna bisogna dire che i sovietici hanno decisamente impressionato dimostrando di essere già a buon punto nella preparazione.

I sovietici partono decisamente all'attacco all'apertura ed al primo minuto sfiorano già la marcatura con un forte tiro di Mamkin che si conclude però sul fondo. Lo stesso Mamkin si rilancia a centrare lo specchio della rete avversaria ma questa volta è il portiere svedese ad evitare la rete. Nyholm para quindi al 12' anche un tremendo tiro del centravanti Ponedelnik.

Al 23' gli svedesi usufruiscono di un calcio d'angolo e dal tiro della bandiera l'ala Hamrin, con un forte effetto, dà la sensazione di poter segnare ma la sfera, dopo aver superato il portiere svedese rimbalza sul montante e torna in campo.

Sull'immediato ripescaggio di fronte i sovietici passano in vantaggio. Ponedelnik intercetta un incerto passaggio all'indietro di un terzino svedese e senza difficoltà spedisce la sfera in rete. I sovietici continuano a dominare in campo ed al 34' realizzano la seconda rete con un preciso tiro della mezzala Mamkin.

Al 35' si registra una entusiasmante discesa di Hamrin, l'attaccante svedese, dopo aver superato diversi avversari, perde la sfera e la azione sfuma. Il tempo si conclude senza altre emozioni.

Nella ripresa i sovietici partono nuovamente all'attacco con decisione e la difesa svedese appare confusa e sconcertata. Nel corso del primo cinque minuti di gioco gli attaccanti dell'URSS han-

no tre occasioni da rete ma non riescono a sfruttarle. Al 6' la Svezia potrebbe accentrare le distanze ma un forte tiro di Bild viene respinto da un palo. Poco dopo il centravanti svedese Martinsson viene atterrito in area, e l'arbitro decreta la massima punizione, la cui esecuzione viene affidata ad Hamrin. Il tiro dell'ala svedese è però molto centrale e Jashin non ha difficoltà a parare. Al 12' Hamrin ha ancora una eccellente occasione per segnare ma anche questa volta il gigantesco portiere svedese riesce a parare il suo tiro. La partita a questo punto è di tutto pareggio.

Le reti svedesi sono state segnate dall'ala sinistra Jelmek al 12' dal mezzala sinistra Hamrin al 9' dalla destra Stenbergh al 10' dal centro avanzato Kadra al 32'.

Per il Flamengo ha segnato il centrocampista Henrique, alla 12' mentre il 33' della ripresa si risolve.

Cecoslovacchia-Flamengo 4-2

BRNO, 18. — La nazionale ceca ha battuto oggi con il punteggio di 4-2 la squadra brasiliana Flamengo che sta effettuando una tournée in Europa. Per la Cecoslovacchia ha segnato una partita di allenamento in vista della fase finale del campionato mondiale.

Le reti svedesi sono state segnate dall'ala sinistra Jelmek al 12' dal mezzala sinistra Hamrin al 9' dalla destra Stenbergh al 10' dal centro avanzato Kadra al 32'.

Per il Flamengo ha segnato il centrocampista Henrique, alla 12' mentre il 33' della ripresa si risolve.



TORINO, 18. — Nella riunione del C. della Juventus convocata a casa Agnelli ha confermato la sua intenzione di lasciare la presidenza della società bianconera. Per motivi personali a quanto ha detto: ma per ora ha accettato di lasciare la presidenza. Piuttosto sono stati siliurati i vicepresidenti Mandorini, Giordani e altri che evidentemente sono destinati a fare i capi esportatori della squadra nera della Juve: ed a vicepresidenti è stato nominato il delegato piemontese del C. del calcio, Cella, che nel frattempo era stato indicato da vari parti come il probabile successore di Agnelli alla presidenza della Lega. In una riunione con grande volontà per

Grande prova del capitano magiaro in Ungheria-Uruguay (1-1)

BOZSIK si congeda dal calcio segnando il goal del pareggio

Alla fine il pubblico ha chiesto la gran voce che Bozsik rinunzi al suo proposito

UNGERIA: Grosz, Matrai, Szalai, Rolszoni, Mernely, Sipos; Farkas, Hozsik, Albert, Tichy, Fenyvesi. URUGUAY: Gonzalez, Gonzalez, Maljenski, P. Cubillas, L. Cubillas, Silva, Sava, Boukas, Escalada. ARBITRO: Tesanic (Jugoslavia).

RETE: nel secondo tempo, al 11' Silva, al 20' Bozsik.

(Dal nostro corrispondente)

BUDAPEST, 18. — Appena sono spente le note degli

amatori e i presidenti della federazione ungherese, Bozsik si è parlato a centro campo e ha abbracciato affettuosamente il capitano della squadra magiara Bozsik, mentre i più giovani della nazionale, il mezzala Szolnoki, e il centrocampista come mezzo di fuori.

Il pubblico, con un pubblico di 90 mila spettatori ha lungamente applaudito il suo beniamino, il capitano Bozsik.

La partita con l'Uruguay è stata la partita dell'addio al calcio per BOZSIK (nella foto a sinistra), il grande mezzala della nazionale ungherese e capitano del partito comunista ungherese. Bozsik ha disputato cento partite in nazionale eguagliando il record dell'infelice Billy Wright ed ora si cimenta nella difficile carriera di allenatore, come tanti altri campioni che hanno terminato l'attività agonistica.

La partita con l'Uruguay è stata la partita dell'addio al calcio per BOZSIK (nella foto a sinistra), il grande mezzala della nazionale ungherese e capitano del partito comunista ungherese. Bozsik ha disputato cento partite in nazionale eguagliando il record dell'infelice Billy Wright ed ora si cimenta nella difficile carriera di allenatore, come tanti altri campioni che hanno terminato l'attività agonistica.

Nel recupero con l'Udinese (1-1)

# Il Bologna pareggia ed è quarto assoluto

UDINESE: Zaffi, Valent, Priozzi; Delin, Tagliavini, Sassi; Felissio, Sestini, Tozzoli, Bertetta, Pentrelli.

BOLOGNA: Santarelli, Lorenzini, Bassini, Tamburini, Zanic, Fogli, Perani, Franzini, Nielsen, Bulgarelli, Pascutti.

ARBITRO: Ferrarini di Roma.

MARCATORI: nella ripresa, Bulgarelli al 17', Bozzoni al 40'.

La classifica definitiva

1) Milan	31	20	5	53	36	53
2) Inter	18	10	5	33	31	48
3) Fiorentina	18	8	7	32	46	45
4) Bologna	18	8	8	37	41	45
5) Roma	11	8	8	32	37	41
6) Atal.	11	12	9	29	38	38
7) Torino	11	12	12	42	40	36
8) Palermo	11	9	12	30	35	35
9) Mant.	11	8	14	42	32	32
10) Samp.	11	9	12	32	40	36
11) Lazio	11	11	11	37	37	37
12) Venezia	11	8	13	35	41	29
13) Juve.	11	8	15	40	29	29
14) Padova	11	7	18	29	23	23
15) Lecce	11	8	17	27	23	23
16) Udinese	11	8	17	27	23	23

Il Milan ha vinto lo scudetto della stagione 1961-62. Udinese, Lazio e Torino retrocedono in serie B.



La partita con l'Uruguay è stata la partita dell'addio al calcio per BOZSIK (nella foto a sinistra), il grande mezzala della nazionale ungherese e capitano del partito comunista ungherese. Bozsik ha disputato cento partite in nazionale eguagliando il record dell'infelice Billy Wright ed ora si cimenta nella difficile carriera di allenatore, come tanti altri campioni che hanno terminato l'attività agonistica.

Con le riserve giallorosse (1-1)

# La Fiorentina B pareggia a Roma

Hanno segnato Manfredini e Milan - Gratton è stato deferito alla Lega dalla Lazio

ROMA: Matteucci, Raimondi, Costini, Giuliano, Chirico, Giannini, Fisco, Carpenetti, Di Vittorio, Montedini, Schiattino, Abbatini.

FIORENTINA B: Santini, Ricci, Fagnoli, Rimbaldo, Grazzi, Brizzi, Orlando, Neri, Ferretti, Costi, Milan, Veneranda.

ARBITRO: Piantoni di Terni.

ALVARO: Nel primo tempo, Manfredini al 7'. Nella ripresa Milan al 12'.

Roma e Fiorentina hanno chiuso alla pari con una rete per parte il recupero del campionato cadetto che si è disputato nella serata di ieri allo stadio Olimpico. Fiorentina e Lazio hanno segnato il gol del vantaggio per prima al 12' del primo tempo, rispettivamente il giocatore al rifilava un tiro di testa. Il gol di Roma è stato segnato da Manfredini al 12' della ripresa con un pallone scagliato da un difensore giallorosso.

La Lazio di Chappella ha dominato il match e il punto è stato segnato da un tiro di testa di Roberto Grillo, che ha segnato il gol del pareggio per la Lazio.

La Lazio di Chappella ha dominato il match e il punto è stato segnato da un tiro di testa di Roberto Grillo, che ha segnato il gol del pareggio per la Lazio.

La Lazio di Chappella ha dominato il match e il punto è stato segnato da un tiro di testa di Roberto Grillo, che ha segnato il gol del pareggio per la Lazio.

Allolandese Post il giro della Germania

FRANCO SALVARELLI

All'olandese Post il giro della Germania

FRANCO SALVARELLI

All'olandese Post il giro della Germania

Oggi il Pr. Rieti alle Canelle

FRANCO SALVARELLI

Oggi il Pr. Rieti alle Canelle

FRANCO SALVARELLI

Oggi il Pr. Rieti alle Canelle

Zamparelli e Galli sabato all'Olimpico

FRANCO SALVARELLI

Zamparelli e Galli sabato all'Olimpico

FRANCO SALVARELLI

Zamparelli e Galli sabato all'Olimpico

Nella notturna di ieri a San Siro

# L'Inter impatta (0-0) con la nazionale bulgara

UDINESE: Zaffi, Valent, Priozzi; Delin, Tagliavini, Sassi; Felissio, Sestini, Tozzoli, Bertetta, Pentrelli.

BOLOGNA: Santarelli, Lorenzini, Bassini, Tamburini, Zanic, Fogli, Perani, Franzini, Nielsen, Bulgarelli, Pascutti.

ARBITRO: Ferrarini di Roma.

MARCATORI: nella ripresa, Bulgarelli al 17', Bozzoni al 40'.

La classifica definitiva

1) Milan	31	20	5	53	36	53
2) Inter	18	10	5	33	31	48
3) Fiorentina	18	8	7	32	46	45
4) Bologna	18	8	8	37	41	45
5) Roma	11	8	8	32	37	41
6) Atal.	11	12	9	29	38	38
7) Torino	11	12	12	42	40	36
8) Palermo	11	9	12	30	35	35
9) Mant.	11	8	14	42	32	32
10) Samp.	11	9	12	32	40	36
11) Lazio	11	11	11	37	37	37
12) Venezia	11	8	13	35	41	29
13) Juve.	11	8	15	40	29	29
14) Padova	11	7	18	29	23	23
15) Lecce	11	8	17	27	23	23
16) Udinese	11	8	17	27	23	23

Il Milan ha vinto lo scudetto della stagione 1961-62. Udinese, Lazio e Torino retrocedono in serie B.

La classifica definitiva

1) Milan	31	20	5	53	36	53
2) Inter	18	10	5	33	31	48
3) Fiorentina	18	8	7	32	46	45
4) Bologna	18	8	8	37	41	45
5) Roma	11	8	8	32	37	41
6) Atal.	11	12	9	29	38	38
7) Torino	11	12	12	42	40	36
8) Palermo	11	9	12	30	35	35
9) Mant.	11	8	14	42	32	32
10) Samp.	11	9	12	32	40	36
11) Lazio	11	11	11	37	37	37
12) Venezia	11	8	13	35	41	29
13) Juve.	11	8	15	40	29	29
14) Padova	11	7	18	29	23	23
15) Lecce	11	8	17	27	23	23
16) Udinese	11	8	17	27	23	23

Il Milan ha vinto lo scudetto della stagione 1961-62. Udinese, Lazio e Torino retrocedono in serie B.

TOTIP

1. CORSA	X 12
2. CORSA	X 12
3. CORSA	X 12
4. CORSA	X 12
5. CORSA	X 12
6. CORSA	X 12

Decine di migliaia di metallurgici impegnati in una vasta azione

Da sette giorni sciopero all'Italsider di Bagnoli

Nuove fermate dei navalmeccanici per il contratto di settore

Sospensioni del lavoro a Genova, La Spezia, Livorno, Trieste, Montefalcone e Venezia - Approvati all'unanimità dal Senato gli emendamenti alla legge Jervolino sulla flotta di Stato

In numerosi porti e città di mare italiane, i navalmeccanici hanno ieri scioperato...

una dichiarazione di voto, ha sottolineato l'importanza del successo conseguito...

Cinema chiusi per tre giorni a Milano?

I dipendenti delle sale cinematografiche milanesi hanno proclamato uno sciopero...

di proiezione che ieri hanno indetto una conferenza stampa...

Si tratta, ancora una volta, di un contrasto che nasce dalla volontà del padronato...

L'azione si è estesa anche al complesso di San Giovanni Valdarno - Scioperi all'Alfa, IMAM-AERFER e Otis di Napoli

NAPOLI, 18 - Oggi settimo giorno di sciopero all'Italsider di Bagnoli...

A. S. Giovanni Valdarno

SAN GIOVANNI, 18 - Questa mattina alle ore 10.30 gli operai dello stabilimento Italsider hanno sospeso il lavoro...

Emanato il regolamento della legge per le case ai braccianti

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica...

La protesta dell'Alfa Romeo



MILANO - I lavoratori dell'Alfa Romeo sono tornati a manifestare per le vie della città. L'incontro all'Intersind, infatti, non ha condotto ad alcun risultato positivo...

Le decisioni sulle società di navigazione

La 7. commissione del Senato ha approvato ieri alla unanimità, in sede deliberante...

Il provvedimento è stato approvato con gli emendamenti proposti dal ministro Macrelli...

L'Alleanza contadina:

Legge sui fitti primo passo per avere la terra

Soddisfazione per i risultati raggiunti

L'alleanza contadina ha sottolineato ieri, in una sua dichiarazione, il successo conseguito...

Al convegno tenuto ieri a Roma

Dibattito sull'Ente per le campagne laziali

Le relazioni di Pala e Marloni - Punti di contatto e di divergenza con il progetto Storti - Nuove iniziative del movimento contadino

La creazione di un ente regionale per lo sviluppo agricolo nel Lazio, e la programmazione degli interventi ad esso connessa...

Dopo la conclusione della « guerra dell'acciaio »

L'economia USA sarà programmata?

La conclusione della battaglia ingaggiata tra l'Amministrazione Kennedy e i grandi gruppi siderurgici ha aperto un nuovo capitolo nella storia della politica economica americana...

il governo tenda a cogliere i vantaggi offerti dalla vittoria e ad affidare il proprio potere nella sfera economica e chiaramente dimostrato da tre proposte di legge presentate al Senato da Albert Gore...

approvati o se la linea di attacco dell'Amministrazione dovrà ritenere nuove posizioni: appare comunque chiara l'intenzione del governo di impostare una politica economica vicina a quella che in Europa viene definita « programmazione normativa ».

è stato sconfitto: nell'attacco alla battaglia luttuosa sarebbe errato identificare toutcourt la posizione della destra economica americana con quella assunta dall'oligopolio siderurgico...

Raggiunto l'accordo ieri a Milano Primo successo nei grandi magazzini

Sospesa l'agitazione - Riconosciute al personale altre due mezzegiate ogni mese di riposo infrasettimanale (totale: 4) e un premio « una tantum » - Affermato il principio della contrattazione integrativa di settore

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 18 - La lotta dei cinquantamila dipendenti dei grandi magazzini e supermercati, iniziata nel dicembre scorso, ha avuto oggi una prima conclusione...

COL MINISTRO BERTINELLI

Discussi i problemi previdenziali dei braccianti

I segretari della Federbraccianti Caleffi e Magnani sono stati ricevuti ieri dal ministro del Lavoro, Bertinelli.

« Accanto » conquistato dai dipendenti della Dalmine

MILANO, 18 - Le organizzazioni sindacali hanno firmato oggi, presso l'Intersind, un accordo con la Dalmine...

MONDO DEL LAVORO

PETROLIERI: settimana corta Il Direttivo del SILP-CGIL ha discusso e approvato le richieste caratteristiche generali che saranno alla base dell'accordo...

SI AE: forti astensioni Lo sciopero nazionale, dei dipendenti SIAE ha registrato ieri astensioni del 95 per cento. Il personale delle sedi di Roma ha tenuto una assemblea al Teatro dei Satiri...

CONCIARI: oggi trattative Riprendono oggi a Milano le trattative per il contratto dei conciarci. L'incontro odierno è stato richiesto dagli industriali dopo lo sciopero di 48 ore del 3-5 aprile...

POSTELEGRAFONICI: incontro il 27 aprile Il ministro Spallino ha convocato per il 27 aprile la Commissione mista sindacati-governo per l'esame delle questioni interessanti il personale e la struttura aziendale...

CIT ed ENAOLI: agitazione personale Tutte le organizzazioni del personale della CIT hanno proclamato lo stato di agitazione in seguito alla rottura delle trattative per il contratto...

Advertisement for Barum tires, featuring a penguin logo and text: 'Gli italiani pagano 4230 miliardi di tributi l'anno', 'L'assegno integrativo esteso ad altre categorie', 'Borse per acqua calda - Guanti casalinghi - Tappeti da bagno - Foglia di gomma - Spugne, ecc. - OTTIMA QUALITA' - PREZZI VANTAGGIOSI'.

Ieri a Mosca la sua conferenza-stampa

# Torna in patria dall'Occidente il biochimico sovietico Golub

Il racconto del compagno Angefort

## Così sono sfuggito ai sbirri d'Adenauer

BERLINO, 18. (G. C.) — Un fervente comunista, pericoloso per la Repubblica federale tedesca, evaso dalle prigioni di Adenauer e ricercato febbrilmente per dodici giorni da tutte le polizie della Germania occidentale, si è presentato oggi ai giornalisti a Berlino democratica. Jupp Angefort ha raccontato la sua eccezionale avventura.

Non soltanto, egli ha raccontato, efficiente e ammirevole fu l'assistenza che gli prestarono le organizzazioni del Partito comunista tedesco — ben vivo malgrado la clandestinità alla quale è costretto — ma anche da semplici cittadini, che non gli rifiutarono aiuto e tanto meno lo denunciarono alla polizia. Nel suo peregrinare una volta fu concesso a un sacerdote cattolico: pur sapendo il rischio al quale si esponeva ospitando un « pericoloso delinquente comunista », il prete lo accolse e, discutendo con Jupp Angefort, dalle cui idee si disse lontanissimo, dichiarò di non voler « condire davanti a Dio e alla propria coscienza la responsabilità per le azioni dei governanti di Bonn ».

Il 4 aprile scorso Angefort, mentre, ammanettato e scortato dai poliziotti, veniva trasferito dalle carceri al tribunale per subire un nuovo processo, riusciva a sottrarsi ai guardiani in una piazza di Monaco e ad celarsi fra la folla. Fu immediatamente dato l'allarme a tutta la polizia bavarese e poi a quella federale. Cominciò una frenetica caccia all'uomo. Tutte le case degli ex comunisti furono più volte perquisite e tenute sotto sorveglianza, sulle strade furono istituiti posti di controllo, la campagna fu battuta da pattuglie di poliziotti. Per dodici giorni fu una lotta impari ma alla fine il comunista fuggiasco si rivelò più forte.

Il racconto dello scienziato e della moglie — Rientrato anche il minatore che chiese asilo all'ambasciata USA in Italia

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 18 — Il chimico sovietico Golub, che nel 1961 aveva « scelto la libertà » mentre si trovava in Olanda con un gruppo di turisti, e che, come strascico alla sua avventura aveva provocato il trasferimento dell'ambasciatore sovietico all'Avia, Ponomarenko, è rientrato in patria pentito.

Lo ha dichiarato lui stesso, nel corso di una conferenza stampa davanti ai giornalisti sovietici ed esteri accreditati a Mosca. E con lui hanno parlato la moglie, che le autorità olandesi avevano cercato di trattenere, e un altro transfuga pentito, un giovanotto di nome Vokniakov, rifugiatosi in Italia presso l'ambasciata americana e successivamente trasferito a Francoforte.

Golub è un esperto biochimico, impiegato nel settore delle ricerche sulla radiazione radioattiva. Sua moglie Irina è addetta alla sezione degli Urali dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. I due erano in vacanza in Olanda nell'ottobre dello scorso anno quando lo scienziato decise di chiedere asilo al governo olandese.

« Perchè le autorità locali pensarono di valersi della sua specializzazione, forse no, il problema non è questo, anche se Golub ha avuto in seguito una serie di contatti per i quali è attualmente sotto inchiesta ».

Ad ogni modo, Golub cercò di convincere la moglie a restare e ne ricevette un secco rifiuto. E' la moglie che racconta: « Non potevo restare in un paese dove tutto mi era estraneo. E il gesto di mio marito, la sua scelta, erano per me qualcosa di mostruoso. Chiesi di rientrare subito in patria ma, al momento della partenza, trovai l'aeroporto letteralmente invaso da giornalisti e poliziotti ».

Si sa come andarono le cose: la polizia olandese avanzò una richiesta che aveva tutto il sapore di un ricatto. Per riottenere il pas-

aporto la donna avrebbe dovuto sottoporsi a un interrogatorio, pare su richiesta del marito.

« Quando entrai nella stanza dove credevo di ricevere il passaporto — racconta Irina Golubova — la trovai piena di agenti di polizia che volevano interrogarmi. Feci dietro-front e mi rifugi nei uffici dell'Aeroflot sovietica chiedendo di essere assistita da un membro dell'ambasciata ».

A conclusione del suo racconto, Golub dice ai giornalisti: « Attualmente è in corso un'inchiesta per accertare la mia attività in Olanda, che la giustizia faccia il suo corso: io sono pronto a pagare il mio errore. Spero soltanto che mia moglie mi aiuti a ridiventare un uomo onesto ».

Più semplice la vicenda del giovane minatore Vokniakov, un ragazzo biondo, sui 25 anni, che sembra uscito dal ring. E' andato in crociera con la motonave « Estonia », è sbarcato in Italia e a Roma ha chiesto asilo politico all'ambasciata americana.

« E perchè — chiede un giornalista — non avete chiesto asilo alle autorità italiane? ».

« Perchè — risponde — a qualsiasi persona mi fossi rivolto sarei sempre finito in mano agli americani. Tanto valeva di andarci subito ».

Fu mandato a lavorare a Francoforte, 10 ore al giorno, lui che nell'URSS aveva un orario lavorativo di 7 ore. Si ammalò e scopri a sue spese che anche ammalarsi in occidente costa caro.

In tema di rimpatri, si apprende stasera da Londra che Scotland Yard avrebbe spiccato mandato di cattura contro i due scienziati McLean e Burgess che a suo tempo avevano chiesto asilo politico all'Unione Sovietica e che, stando alle informazioni della polizia britannica, sarebbero usciti o starebbero per abbandonare il territorio sovietico.

AUGUSTO PANCALDI



MOSCA — Alexei Golub (a sinistra), il portavoce del ministero degli esteri sovietico Popov, e il tecnico Vokniakov, durante la conferenza stampa (Telefoto ANSA-L'Unità)

## Viene costruita a 3.300 metri d'altitudine Nell'URSS la prima stazione per lo studio dei raggi cosmici

Le ricerche attuali tendono ad « addomesticare » i raggi in modo da ricavarne una forza energetica superiore a quella di un reattore nucleare

MOSCA, 18 — L'agenzia Tass annuncia oggi che è attualmente in costruzione, nel Kazakistan, la prima stazione scientifica nel mondo per lo studio dei raggi cosmici. La stazione si trova in un laboratorio sotterraneo scavato a 3.300 metri d'altitudine nelle montagne del Kazakistan, nel quale un gruppo di scienziati sovietici è già al lavoro attorno ad una complessa apparecchiatura che dovrebbe permettere di « addomesticare » i raggi cosmici.

Le forze che potrebbero sprigionare i raggi cosmici una volta addomesticati potrebbe essere superiore di parecchie migliaia di volte a quella di un reattore termico-nucleare. L'apparecchiatura scientifica del la-

boratorio sovietico comprende in particolare un'elettrocalorimetro di 180 tonnellate e speciali contatori che brillano di viva luce quando sono attraversati dai raggi cosmici. I tecnici del laboratorio hanno già registrato centinaia di « tempeste cosmiche ».

### U Thant in URSS

MOSCA, 18. — La « Tass » riferisce oggi che il Segretario generale dell'ONU U Thant si recherà in visita nella Unione Sovietica alla fine di agosto e nei primi giorni di settembre.

### La Polonia porta il piano Rapacki all'Unione interparlamentare

VARSAVIA, 18 (n. c.). — Domattina partirà da Varsavia la delegazione del Parlamento polacco che parteciperà a Roma ai lavori dell'Unione interparlamentare.

Fra i problemi che la delegazione polacca porterà all'esame della riunione di Roma spiccano per importanza quelli che riguardano il disarmo, con particolare riferimento al Piano Rapacki, e il commercio estero, come fattore di progresso dei paesi sottosviluppati.

## La polemica sugli aumenti per auto e moto

# Due società assicurative non aumentano le tariffe

I maggiori introiti saranno ricavati dalla riduzione degli sconti. Le pressioni dell'ANIA sul Parlamento alla vigilia dell'approvazione della legge sull'obbligatorietà delle assicurazioni

Due società assicurative, le Assicurazioni d'Italia e la Finamer, informano una nota dell'agenzia governativa italiana, hanno deciso di non dare applicazione alle decisioni dell'ANIA per un aumento delle tariffe di assicurazione per auto e motocicli. Le due società, per converso, si attengono invece alla linea antica indicata dal presidente dell'ANIA, prof. Artom, ricercando un più elevato introito attraverso una riduzione degli sconti fin qui praticati.

Il processo di riconversione da parte delle società assicurative sembra ormai avviato, e si è da prevedere che, a scadenza più o meno breve, altre società seguiranno alla Finamer; ma si tratta di una « marcia indietro » sostanzialmente fittizia, la quale, con il sistema della riduzione degli sconti, rischia di pesare sugli automobilisti in misura ancor più grave degli stessi aumenti praticati dall'ANIA. Per questo, il nuovo orientamento, concordato dal prof. Artom con il ministro dell'Industria Colombo va, a nostro parere, visto con non minore sospetto dei provvedimenti di aumento delle tariffe. Gran parte della stampa, invece, semplicisticamente, ha preso per buona in senso assoluto la decisione sugli sconti, perdendo di vista la sostanza del problema.

negative, sicché, frettolosamente, nel giro di 24 ore, il presidente dell'ANIA è costretto a tenere una conferenza stampa, nel corso della quale conferma il provvedimento, ma tende, nel contempo, a dare una giustificazione accettabile ai rappresentanti di tutti i giornalisti. Il tentativo naufraga miseramente. Il prof. Artom affronta lo spinoso problema con cautela. Nel settore della responsabilità civile — egli dice — nel '59 c'era stata una contrazione. Nel 1960 è stata registrata una tendenza ascendente, tale da garantire le società per quanto a premi gli anni successivi. Gli incidenti, per quel che riguarda direttamente le assicurazioni, sono poi gradatamente aumentati — lasciamo al prof. Artom la responsabilità dell'affermazione — fino a toccare nel 1960 la percentuale di 482 macchine assicurate su 1000 coinvolte in sinistri, rispetto alle 425 del 1958. parallelamente, i premi pagati sarebbero stati pari, rispettivamente, al 102,5 per cento e al 97,8 per cento delle riserve.

Rispondo, il presidente dell'ANIA, nella citata conferenza stampa, ha sostenuto che gli aumenti sono stati dovuti al fatto che all'incremento della motorizzazione e delle stesse assicurazioni ha corrisposto un incremento maggiore dei sinistri stradali e, quindi, dei pagamenti dei danni da parte delle società assicurative.

un incremento del 15,6 per cento rispetto al 1959. I premi pagati per la responsabilità civile sono stati pari a 93 miliardi e 606 milioni contro 68 miliardi 186 milioni del 1958 e 78 miliardi 438 milioni nel 1959. L'aumento percentuale è stato calcolato nel 19,3 per cento rispetto al 1959.

Silenzio assoluto, invece, sulle statistiche del 1961: a questo proposito, va detto che il prof. Artom, nella sua conferenza stampa, si è limitato ad affermare che ci trouiamo di fronte ad un ulteriore aumento, senza portare, a conforto della sua affermazione, neppure un dato.

Nel biennio 1960-61, d'altro lato, ad un aumento della circolazione abbastanza consistente, hanno corrisposto: nel 1960, 275.993 incidenti con 8.197 morti e 201.285 feriti; nel 1961, 299.841 incidenti con 8.632 morti e 211.023 feriti.

### Oscuro episodio

Riepiloghiamo — per chiarezza — le vicende legate a questo oscuro episodio della vita economica nazionale. L'ANIA (Associazione nazionale industrie assicurative) e capitalizzazione, ai premi ed ai sinistri per il ramo danni) sono state pari a 655,1 miliardi, contro miliardi 337,7 del 1955. Gli introiti, cioè, sono più che raddoppiati.

Nello stesso anno 1960 i premi pagati sono stati pari a 300,4 miliardi, contro, rispettivamente, miliardi 261,6 del 1955. Nel ramo danni, nel 1960 i premi pagati sono stati 221,4 miliardi, con

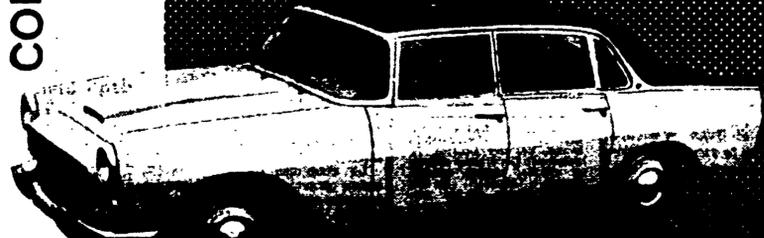
### Tributo di sangue

Il tributo di sangue che automobilisti e pedoni danno allo sviluppo motoristico e alla strada non può essere preso a motivo per una speculazione finanziaria di costi rilevantemente portati. D'altronde, il tentativo delle imprese assicurative di stato compiuto alla vigilia di un'importante decisione del Parlamento: il varo della legge sulla obbligatorietà delle assicurazioni. Alla Camera emerge uno schieramento larghissimo su alcuni punti chiave che dovrà avere la legge: una congrua riduzione delle tariffe, e la pubblicità dei bilanci delle società assicurative, tanto per citarne due.

D'improvviso, invece, la ANIA, d'accordo con la società coinvolta, opera una brusca virata e decide gli aumenti, allo scopo evidente di preconstituire una situazione di favore che dia loro più potere al momento del varo della legge. La parziale rettificata va perciò respinta anche per questi motivi. Il Parlamento non può accettare il ricatto delle società assicurative.

una sorpresa nell'uovo, una sorpresa nella busta della fortuna... con le uova pasquali Ferrero di purissimo cioccolato, nelle eleganti confezioni, una busta della fortuna vi garantisce ricchissimi premi: da una Flaminia, una Giulietta Spider, una Fiat 1500, ai televisori, frigoriferi, radio, di grandi marche

GRANDE CONCORSO A PREMI



IL COMPLESSO DOLCIARIO FRA I PIÙ IMPORTANTI D'EUROPA

UNA SORPRESA NELL'UOVO  
UNA SORPRESA  
NELLA BUSTA  
DELLA FORTUNA

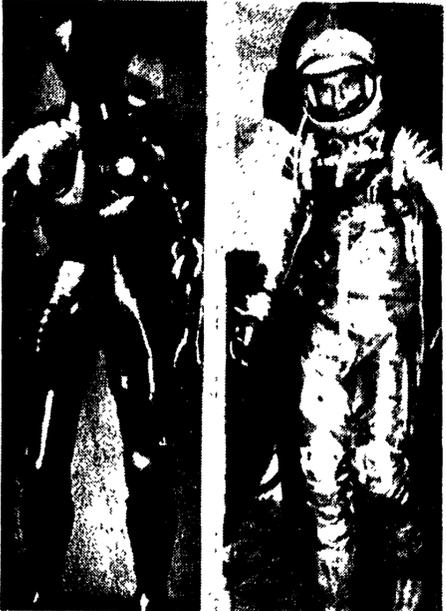
NELLE  
UOVA PASQUALI LA FORTUNA  
SI CHIAMA



Ma il colpo è fallito e il suo autore è stato arrestato

# L'OAS tenta di rapire un generale da scambiare con Jouhaud

## Glenn nei panni di Enrico VIII?



LONDRA — Questa è l'armatura che nel 1515 Enrico VIII si fece costruire nel tentativo di conquistarsi l'invulnerabilità. L'Ente spaziale americano — colpito dalla facilità nei movimenti che l'armatura consentiva a chi l'indossava — ha pensato di far tesoro per i suoi astronauti degli accorgimenti che il re d'Inghilterra adottò 450 anni fa. Glenn (nella foto) sarà tra i primi a sperimentarli?

La polizia aspettava il rapitore, il quale fino all'ultimo momento ha creduto di avere a che fare con degli amici « travestiti » da poliziotti

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 18. — Il Consiglio dei ministri ha discusso oggi del problema dell'azione contro l'OAS in Algeria; in base a una relazione del ministro degli affari algerini Joxe, è stato sostanzialmente deciso di procedere alla destituzione dell'attuale comandante delle forze francesi gen. Ailleret, e di mandare al suo posto il generale Fourquet. Nelle ultime ventiquattrore, a Parigi, si erano diffuse voci di gravi divergenze tra il comando superiore delle forze francesi in Algeria e il generale Katz, che ha la responsabilità della situazione a Orano; si parlava pure di un disaccordo sempre più profondo fra i comandi militari e le autorità civili del Rocher Noir. Sono evidentemente queste le ragioni per cui finora l'azione contro l'OAS non si è concretata in nessuna iniziativa seria. La decisione del Consiglio dei ministri mette il dito su una piaga che pochi osservatori avevano osato finora segnalare: l'esercito francese — nella maggioranza dei suoi quadri — non vuole la lotta contro l'OAS. Fino ad ora, lo stato maggiore in Algeria non ha preso l'iniziativa di una qualsiasi azione, se non sul piano difensivo; e anche in caso di difesa, come è accaduto nel quartier di Bab-el-Oued ad Algeri e in seguito agli attacchi dell'OAS

di Algeri comandato da Dequellere sono stati assolti dal tribunale di Parigi, semplicemente in base a una loro dichiarazione secondo cui non sapevano di che cosa si trattasse. SAVERIO TUTINO Discorso di Ben Bella ai soldati algerini TUNISI, 18. — Ben Bella e gli altri quattro ministri algerini recentemente liberati hanno lasciato Tunisi questa mattina diretti alla frontiera con l'Algeria dove hanno visitato alcune unità dell'esercito di Liberazione nazionale e i campi di raccolta dei profughi algerini. La città di Kef è la prima tappa di questo viaggio. Parlando alle truppe Ben Bella ha detto: « La rivoluzione continua. Siate pronti a prendere in consegna il paese col fucile nella mano sinistra e gli strumenti di lavoro nella destra ». L'esercito regolare algerino, formato da 30 mila uomini in Tunisia e 12 mila in Marocco, dovrà essere — ha detto Ben Bella — in grado di mettersi alla testa di « una forza di lavoro di mezzo milione di uomini per ricostruire il nostro paese ».

di Belgrado, 18. — La prima parte dei colloqui belgrado del ministro degli Esteri sovietico si è conclusa ieri sera, dopo l'incontro fra Gromiko e il presidente Tito e la conferenza a Popovic all'ospite sovietico in un locale di Belgrado. Nessun comunicato ufficiale è stato diffuso sui colloqui di ieri, ma soprattutto il massimo riserbo viene osservato sui temi discussi nell'incontro di Gromiko col presidente jugoslavo. Le questioni dei rapporti fra i due paesi saranno — a quanto pare — affrontate domani col ritorno a Belgrado di Andrej Gromiko il quale si è recato oggi a Dubrovnik sull'Adriatico, per una breve vacanza. Il soggiorno del ministro degli Esteri sovietico nella stazione marina di Dubrovnik è durato almeno 48 ore, ma dirigenti jugoslavi e ospiti sovietici hanno preferito decidersi di riprendere domani stesso i colloqui. A ritorno da Dubrovnik, il ministro sovietico avrà un incontro con Edvard Kardelj, vice presidente jugoslavo.

Oggi colloquio Gromiko Kardelj BELGRADO, 18. — La prima parte dei colloqui belgrado del ministro degli Esteri sovietico si è conclusa ieri sera, dopo l'incontro fra Gromiko e il presidente Tito e la conferenza a Popovic all'ospite sovietico in un locale di Belgrado. Nessun comunicato ufficiale è stato diffuso sui colloqui di ieri, ma soprattutto il massimo riserbo viene osservato sui temi discussi nell'incontro di Gromiko col presidente jugoslavo. Le questioni dei rapporti fra i due paesi saranno — a quanto pare — affrontate domani col ritorno a Belgrado di Andrej Gromiko il quale si è recato oggi a Dubrovnik sull'Adriatico, per una breve vacanza. Il soggiorno del ministro degli Esteri sovietico nella stazione marina di Dubrovnik è durato almeno 48 ore, ma dirigenti jugoslavi e ospiti sovietici hanno preferito decidersi di riprendere domani stesso i colloqui. A ritorno da Dubrovnik, il ministro sovietico avrà un incontro con Edvard Kardelj, vice presidente jugoslavo.

# Continuazioni dalla 1ª pagina

## CONSIGLIO DEI MINISTRI

giusto motivo di recesso nell'interesse aziendale. Il secondo articolo del disegno di legge precisa, come conseguenza della nullità del licenziamento, che per la non avvenuta risoluzione del rapporto di lavoro perdura l'obbligo del datore di lavoro a corrispondere alla lavoratrice allontanata dal lavoro la retribuzione normale sino al giorno della riammissione in servizio. Alla lavoratrice che è invitata a riassumere servizio dichiara invece di voler recedere dal contratto, viene riconosciuto il diritto al trattamento previsto per le dimissioni per giusta causa, nonché la corrispondenza degli assegni fino alla data del recesso. La dichiarazione di recesso deve essere fatta entro il termine di dieci giorni dal ricevimento dell'invito a riassumere servizio. Le disposizioni sopra riassunte dovranno essere applicate non solo nei confronti degli imprenditori privati, ma anche degli Enti pubblici e non comportano eccezioni salvo il caso delle lavoratrici domestiche in considerazione della particolare natura delle loro prestazioni. Il provvedimento stabilisce che il trattamento economico dovuto alle lavoratrici madri per il periodo di assenza dal lavoro venga corrisposto dagli Istituti, Enti o Casse che provvedono all'assicurazione obbligatoria contro le malattie, a tutte le lavoratrici dipendenti dai privati datori di lavoro (apprendisti, operai, impiegati e dirigenti). Tale trattamento, in base all'art. 17 della legge 26 agosto 1950 n. 880, sussiste attualmente soltanto per le operaie. Il di-

segno di legge infine stabilisce la misura dei contributi del sistema di lavoro agli istituti mutualistici incaricati di corrispondere il trattamento economico di maternità. Nei suoi principi ispiratori il provvedimento era stato già approvato nella precedente riunione del Consiglio. Successivamente il ministro del Lavoro si era incontrato con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per conoscere i loro punti di vista sulla questione e prender nota di suggerimenti e osservazioni. Per quel che concerne il settore agricolo il provvedimento di maggiore rilievo approvato è quello che proroga per un altro quinquennio e aumenta gli stanziamenti disposti a favore dei territori montani con la legge 25 luglio 1952 n. 991. Col provvedimento viene autorizzata la spesa annua di 12 miliardi di lire per il quinquennio dal 1962-63 al 1966-67 ripartendo la somma tra i vari settori di intervento (mutui di miglioramento e per l'arginamento montano, sussidi e concorsi dello Stato per opere di miglioramento, e così via). Viene inoltre data facoltà al ministero per l'Agricoltura di acquistare mediante esproprio i terreni montani abbandonati, non coltivati da almeno un triennio, per incorporarli nel demanio forestale dello Stato e destinarli al rimboscimento o alla formazione di prati e pascoli. A tal fine viene destinata, per il suddetto quinquennio, l'ulteriore somma di 2 miliardi di lire annue. Lo schema autorizza, infine, Province, Comuni, Istituti di credito ed Enti di previdenza ad acquistare terreni montani per destinarli alla formazione di boschi, concedendo agli imprenditori particolari agevolazioni in tutto o in parte a carico dello Stato, degli oneri relativi al pagamento degli interessi sui mutui contratti per l'acquisto e il rimboscimento. Per l'erogazione di tali provvidenze vengono stanziati, complessivamente, 70 miliardi di lire per un quinquennio e 6 miliardi e 250 milioni, ripartiti in 36 esercizi, per il pagamento degli interessi sui mutui. Altri provvedimenti di interesse agricolo, approvati su proposta del ministro delle Finanze, sono: un disegno di legge che esenta dagli oneri tributari inerenti alle successioni ereditarie (imposta di successione e imposta sul valore globale) i fondi rustici di modesto valore (fino a L. 12 milioni), quando il trasferimento è a causa di morte si verifici tra componenti dello stesso nucleo familiare che abbiano la qualifica di coltivatore diretto; un disegno di legge con cui si dà facoltà all'amministrazione di accordare, su domanda degli interessati, moderazioni fino ad un massimo del 180 per cento degli oneri tributari relativi ai redditi agrari e dominicali dei fondi rustici classificati in catasto come coltivati a prodotti agrari; e altri risultati che sono stati coltivati e sugli stessi non si è effettuato il raccolto; un disegno di legge col quale — in relazione alle particolari condizioni verificatesi per l'agricoltura nell'anno 1960 — vengono adottate agevolazioni per la determinazione del reddito di Ricchezza Mobile derivante da affittanze agrarie, per l'anno medesimo; un disegno di legge col quale, al fine di perfezionare la revisione generale degli estimi dei terreni, in tutto il territorio della Repubblica, nonché del classamento delle zone in cui il catasto è meno aggiornato. Il Consiglio ha poi approvato numerosi provvedimenti di minore rilievo o di ordinaria amministrazione. Ricordiamo tra gli altri: un disegno di legge con il quale vengono concessi alle province e ai comuni, per il quadriennio 1962-1965, contributi integrativi di bilancio ai fini del miglioramento della loro situazione economica. Il provvedimento prevede la possibilità che i predetti enti siano autorizzati, per lo stesso quadriennio, a contrarre mutui, garantiti dallo Stato, per il pareggio dei bilanci deficitari; un disegno di legge con il quale si autorizza il miglioramento al trattamento di Cassa senza corrisposto dalla Cassa per le pensioni ai sanitari e si apportano alcune modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza presso il Ministero del Tesoro. Il provvedimento dispone, tra l'altro, la iscrizione obbligatoria alla Cassa pensioni degli aiuti e degli assistenti ospedalieri. La maggiore spesa per le opere previste sarà in fronteggiata con le normali disponibilità della Cassa, senza ricorso ad alcun aggravio contributivo; un disegno di legge che prevede l'estinzione anticipata dei mutui assunti fino al 1958 dai Comuni non capoluoghi di provincia, con Enti finanziari diversi dalla Cassa Depositi e Prestiti, per l'assolvimento dei propri bilanci. Il Consiglio ha infine approvato numerose nomine interessanti la Corte dei conti, la Marina militare, il ministero della P. I. e il ministero della Sanità. In apertura dei lavori l'on. Fanfani ha commemorato l'on. Maxia scomparso in questi giorni ed espresso le condoglianze al ministro Gui per la morte della madre. DIREZIONE DC. Nella sua riunione di ieri il direttorio della DC si è occupata di problemi organizzativi in relazione con la imminente campagna elettorale, ha nominato la commis-

sione del tesseramento prevista dallo Statuto ed ha proceduto alla distribuzione degli incarichi nei settori di lavoro del partito. Al termine della riunione l'esponente della corrente di « Base », avv. Galliani, ha chiesto che la direzione, in vista della riunione congiunta delle due Camere per l'elezione del capo dello Stato, discuta la questione. Analoga richiesta è stata avanzata dall'on. Donat Cattin, della corrente dei Sinistralisti, con la precisazione che dovrà trattarsi di una discussione che non si limiti ad indicare le procedure attraverso le quali i gruppi dovranno passare per designare un candidato, o dei candidati, ma valga invece « a stabilire i criteri politici della scelta da compiere ». L'on. Moro ha assicurato che della questione si parlerà nella prossima riunione della direzione che sarà convocata per il 20 o 27 aprile. CAPO DELLO STATO I Consigli regionali della Valle d'Aosta e della Sardegna hanno partecipato alla elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Per la Valle d'Aosta è stato delegato l'avv. Oreste Maroz, presidente della giunta regionale; per la Sardegna sono stati designati il presidente dell'assemblea regionale Agostino Cerioni (dc) il presidente della giunta Elio Corrias (dc) e il consigliere Carlo Sanna, socialista. Per il delegato socialista hanno votato anche i consiglieri comunisti. In relazione alla elezione del Capo dello Stato un colloquio durato circa un'ora si è svolto ieri sera a Montecitorio tra il capogruppo dc, on. Zaccagnini, l'on. Malagoli, il capogruppo repubblicano, on. Cossiga, e il segretario del Pli nella fiducia di riuscire ad ottenere qualche indicazione sugli orientamenti prevalenti nella DC. Non sembra sia stato accenionato. KENNEDY tesi è apparsa piuttosto accurata, considerato che il piano si limita a dare forma organica alle proposte parziali già note, ed anzi ne sottolinea alcuni aspetti negativi. In merito alla discussione diplomatica americano-sovietica su Berlino e sulle questioni connesse, Kennedy ha detto che essa « continuerà ». « On ne peut pas prévoir le président — si è recentemente attenuata, ma il dissidio con i russi rimane pericoloso e la crisi potrebbe nuovamente erompere in qualsiasi momento. E' questa la ragione per cui intendiamo procedere negli sforzi intesi a ricercare eventuali possibilità di accordo ». Riferendosi, in particolare, alle proposte di cui si è parlato nel giorno di ieri, Kennedy ha detto che « non si può ragionevolmente ritenere che il governo di Bonn non le appoggi ». Un aspetto fondamentale della questione, che dovrebbe essere chiarito nelle prossime consultazioni tra i due governi, è l'ambasciatore Dobrynin, e secondo il presidente, lo status dell'organismo internazionale che dovrebbe controllare gli accessi a Berlino ovest e il ruolo che dovrebbe essere assicurato in esso alla Germania orientale. Kennedy si è rifiutato di entrare nei dettagli. « Quello che noi cerchiamo — ha detto — è un accordo ragionevole. Ed è chiaro che un tale accordo non può essere realizzato senza che vengano ampiamente presi in considerazione i punti di vista della Francia, della Gran Bretagna e della Germania occidentale ». Kennedy ha poi dichiarato che gli Stati Uniti sono e resteranno contrari alla « proliferazione » delle armi nucleari nel mondo, a meno che non ritengano necessario modificare questa posizione nel loro interesse nazionale. L'accordo, piuttosto oscuro, sembra debba essere messo in relazione con l'offerta avanzata dalla Francia di cedere ai sovietici il 50 per cento del riassetto della bilancia commerciale americana, in cambio di informazioni e di attrezzature per la costruzione di armi nucleari. Bilancio record degli Stati Uniti WASHINGTON, 18. — La Camera dei Rappresentanti ha approvato ieri sera con 388 voti a favore e nessuno contrario un bilancio di 47 miliardi e 849 milioni di dollari per le spese militari degli Stati Uniti per l'anno finanziario che inizia il 1° luglio prossimo. Si tratta di una cifra record per il tempo di pace. Il bilancio è stato inviato al Senato per l'approvazione. L'Inghilterra non rinuncia alle atomiche LONDRA, 18. — Il ministro britannico della Difesa Harold Watkinson, parlando oggi ad una colazione dell'associazione della stampa parlamentare, ha dichiarato che la Gran Bretagna deve conservare il suo potenziale militare nucleare. « Watkinson, che si riferisce ad alcune notizie, secondo cui gli Stati Uniti farebbero pressioni sulla Gran Bretagna affinché questa ceda le sue armi nucleari ai sovietici, ha osservato che « la Gran Bretagna non può dipendere completamente dalle armi degli altri, neanche se si tratta dei suoi amici ed alleati più intimi, quali sono gli americani ».

## Il significato dei contrasti fra i 6

# Fallita la vecchia formula dell'UEO

### Schroeder si compiace per l'atteggiamento francese contro le trattative fra gli Stati Uniti e l'URSS

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 18. — Dopo il fallimento della riunione di ieri fra i sei ministri degli Esteri dei paesi della Piccola Europa, c'è chi dà per morta l'Unione europea, così come la si era vista fino ad oggi: un'unità politica, più o meno integrale, fra i sei paesi che hanno già in comune tre organizzazioni economiche come la CECA, il MEC e l'Euratom. Ma altri osservatori cercano già di individuare quale sarà la nuova formula con cui il progetto sarà riproposto fra alcuni mesi: prevedono che se l'Inghilterra non ne farà parte, anche fra le tre nazioni che in questo momento sono arrivate ad un accordo di compromesso (Francia, Germania Ovest e Italia) risorgeranno reciproci sospetti e divergenze. La Germania potrebbe essere tentata da altri progetti, più aperti verso l'Est europeo. Dunque, si conclude, alla Francia non resta che compiere tutti gli sforzi necessari per ridurre la distanza che separa le sue posizioni da quelle della Gran Bretagna. In base alle informazioni che si hanno sulla riunione di ieri, si rievoca l'impressione che i ministri del Belgio e dell'Olanda abbiano effettivamente approfondito gli elementi di divergenza, per impedire una rapida attuazione di progetti che darebbero alla Francia gollista un peso nettamente predominante nell'orientamento politico dell'Unione europea. Belgio e Olanda hanno pretesto della loro trillamento la tesi secondo cui non è possibile firmare un trattato escludendo la Gran Bretagna. Ma la Gran Bretagna ha già fatto sapere, dal canto suo, che, in una prospettiva di integrazione economica, rifiuterebbe un trattato che prevedesse, ad una certa scadenza, il passaggio ad una situazione politica di carattere sovranazionale. Invece, paradossalmente è proprio questo che belgi e olandesi — sotto il pretesto della necessità di unirsi all'Inghilterra — pongono come condizione sine qua non della loro adesione al trattato. Si vede dunque bene che il problema non è limitato ad una divergenza di carattere economico sulle strutture che deve avere una Euro-

## Una nota sui colloqui di Washington

# Berlino est precisa le basi dei negoziati

### Due punti essenziali: rispetto della sovranità della RDT e intesa per modificare il regime di occupazione

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 18. — Il bollettino del ministero degli Esteri della R.D.T.: « Ausenpolitische Korrespondenz » prende oggi posizione a proposito del cosiddetto piano americano sui problemi berlinesi in discussione a Washington fra Dobrynin e Rusk e sottolinea che una soluzione è possibile soltanto nel pieno rispetto dei diritti statali della RDT. « Le idee delle potenze occidentali — scrive fra l'altro il bollettino — a proposito della istituzione di un controllo internazionale o addirittura di una internazionalizzazione delle vie di accesso a Berlino ovest, sono fuori dalla realtà perché incompatibili con il rispetto della sovranità della Repubblica democratica tedesca ». Una concreta proposta per una soluzione di questa questione fu avanzata poche settimane or sono da Walter Ulbricht il quale suggerì la costituzione di una istanza arbitrale incaricata di dirimere le controversie che potessero sorgere fra la RDT e altri paesi circa il traffico da e per Berlino Ovest. A questo proposito l'« Ausenpolitische Korrespondenz », sottolinea come essa salvaguardi la sovranità e la sicurezza del-

## Intimazione dei militari

# L'esercito argentino minaccia anche Guido

BUENOS AIRES, 18. — I militari argentini hanno intimato oggi al presidente José María Guido, che essi stessi hanno insediato al potere con il putsch del mese scorso, di « risolvere entro venerdì » la crisi argentina; il che significa che Guido deve ottenere entro 48 ore la riforma della legge di successione presidenziale allo scopo di evitare prossime elezioni, l'assunzione da parte governativa del controllo di tutte le province, l'annullamento delle elezioni del 18 marzo che hanno visto la affermazione dei peronisti, la riforma della legge sindacale allo scopo di eliminare il monopolio della Confederazione generale del lavoro e infine la messa al bando del Partito comunista e del movimento « justicialista ». I capi militari hanno avvertito Guido, che se egli non otterrà entro venerdì l'adozione di queste misure dal Parlamento, « l'esercito passerà all'azione ».

## MARIO ALICATA Direttore

## LUIGI FINTOR Condirettore

Taddè Conza Direttore responsabile. Inscritto al n. 213 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma - Via dei Taurini, 19. Telefono: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.231, 451.232, 451.233, 451.234, 451.235. ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 1/29785) 6 numeri annuo 10.000, semestri 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.300. RINASCITA' a: annuo 4.200, semestrale 2.200, VIE NUOVE a: annuo 4.200, 6 mesi 2.200; Estero: annuo 8.500, 6 mesi 4.500 - VIE NUOVE a: annuo 4.500 - VIE NUOVE a: annuo 15.000; VIE NUOVE a: annuo 15.000; VIE NUOVE a: annuo 15.000. PUBBLICITA': « Concorrenza » esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento n. 2, e succursali in Italia - Telefoni 683.541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (in lire) annuo: Commerciale: Cinema L. 200, Domestica L. 250, Cronaca L. 250, Necrologia Partecipazione L. 150+100, Domestica L. 150+300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 550. Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

## Base missilistica della Nato a Creta

PARIGI, 18. — Un portavoce della Nato ha annunciato che sono in corso negoziati con il governo ellenico per la installazione di una base di addestramento missilistico nell'isola di Creta. Il portavoce si è rifiutato di dire se la base, oltre a essere usata per l'addestramento al lancio di missili terra aria, verrà utilizzata per l'addestramento al lancio di missili con testata atomica.

**L'Unità DAL 1° MAGGIO SI RINNOVA: PIU' PAGINE PIU' CORRISPONDENZE PIU' SERVIZI PIU' RUBRICHE PIU' SPORT PIU' SPETTACOLI \***  
**L'Unità DAL 1° MAGGIO: PIU' LETTORI PIU' DIFFUSORI PIU' ABBONATI PIU' AMICI DELL'Unità \* \***  
**L'Unità IL QUOTIDIANO PIU' DIFFUSO D'ITALIA**

**MARIO ALICATA** Direttore  
**LUIGI FINTOR** Condirettore  
Taddè Conza Direttore responsabile  
Inscritto al n. 213 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555  
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma - Via dei Taurini, 19. Telefono: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.231, 451.232, 451.233, 451.234, 451.235. ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 1/29785) 6 numeri annuo 10.000, semestri 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.300. RINASCITA' a: annuo 4.200, semestrale 2.200, VIE NUOVE a: annuo 4.200, 6 mesi 2.200; Estero: annuo 8.500, 6 mesi 4.500 - VIE NUOVE a: annuo 4.500 - VIE NUOVE a: annuo 15.000; VIE NUOVE a: annuo 15.000; VIE NUOVE a: annuo 15.000. PUBBLICITA': « Concorrenza » esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento n. 2, e succursali in Italia - Telefoni 683.541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (in lire) annuo: Commerciale: Cinema L. 200, Domestica L. 250, Cronaca L. 250, Necrologia Partecipazione L. 150+100, Domestica L. 150+300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 550. Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19